

Cooperativa Sociale Cascina Bianca

Bilancio Sociale

2013

INDICE

Contents

INDICE	1
1 Lettera agli stakeholders	4
2 Nota Metodologica	6
3 Identità della cooperativa	8
3.1 Dati anagrafici della cooperativa	8
3.2 Le tappe di una Storia.....	9
3.3 I Valori e la Mission.....	11
3.4 Ambito territoriale.....	12
4 Assetto Istituzionale	12
4.1 Base Sociale.....	12
4.2 Assemblea.....	13
4.3 Organi di Governo	13
5 Struttura Organizzativa	14
5.1 Organigramma.....	14
Nominativo	16
6 Mappa degli STAKEHOLDERS.....	17
6.1 Elenco degli stakeholders	18
6.2 Attività effettuata nel coinvolgimento degli stakeholders	19
6.2.1 FAMIGLIA.....	19
6.2.2 Patnership	21
6.2.3 Comuni, ASL e Privati	22
7 Personale Retribuito	23
8 Inserimenti lavorativi persone svantaggiate	26
8.1 Modalità assunzione lavoratori svantaggiati.....	26
8.2 Formazione lavoratori svantaggiati	27
8.3 Risultati progetto.....	27
8.3.1 Il servizio di Ristorazione a Cascina Coriasco.....	27
8.3.2 Digitalizzazione documenti	29
8.3.3 Manutenzione verde	29
9 Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi	30
9.1 Attività di assistenza minori.....	31
9.1.1 Il Servizio Valutazione e orientamento	31

9.1.2	I Centri Diurni Disabili (C.D.D.) Piccoli	31
9.1.3	CDT GESSATE	34
9.1.4	CDT CESANO BOSCONE	37
9.1.5	ADH.....	39
9.2	QUA MI CI GIOCO- sostegno alla genitorialità (V PIANO INFANZIA E ADOLESCENZA EX L. 285/97 CITTA' DI MILANO)	40
9.3	Attività di assistenza ai disabili.....	44
9.3.1	Il Centro Diurno Disabili (C.D.D.) Adulti	44

*“Quello che noi facciamo è solo una goccia nell’oceano,
ma se non lo facessimo l’oceano avrebbe una goccia in meno”*
Madre Teresa di Calcutta

1 Lettera agli stakeholders

Il Bilancio Sociale è un appuntamento importante per le organizzazioni sociali di cui anche la Cooperativa Cascina Bianca fa parte perché è uno strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte. Tale documento ha il fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Con questo documento la Cooperativa Cascina Bianca intende:

- Favorire la comunicazione interna
- Fidelizzare i portatori d'interesse
- Informare il territorio
- Misurare le prestazioni dell'organizzazione
- Rispondere agli adempimenti cogenti

Durante l'anno di esercizio 2013 la Cooperativa cascina Bianca ha lavorato per sviluppare i propri servizi per ampliare le possibilità di crescita, con lo scopo di migliorare la qualità del proprio lavoro sul territorio, intraprendendo nuove collaborazioni per la realizzazioni di nuovi progetti in linea con i bisogni sociali e in linea con i nuovi decreti a favore di persone svangaggiate e delle loro famiglie.

Le equipe operative della Cooperativa Cascina Bianca si pongono per i prossimi 3 anni l'obiettivo di ripensare l'organizzazione interna e i processi che la supportano, per offrire servizi di qualità in relazione al nuovo contesto sociale. È proseguita nel 2014 una attività di "*coordinamento dei coordinatori*" in cui tutti gli operatori responsabili dei servizi vengono chiamati a condividere ogni metodologia di lavoro, a migliorare o redigere strumenti di lavoro propri utili per ogni singolo servizio, diffondendone la conoscenza tra tutti gli operatori anche attraverso strumenti informatici quali la intranet-aziendale ovvero una rete interna all'organizzazione sviluppata nel 2013 grazie al progetto presentato a fine 2012 in risposta al bando "**Voucher CooperAttive!**" della CCIAA di Milano . Durante questi incontri vengono inoltre affrontate tutte le tematiche riguardanti i nuovi progetti in fase di avvio e di sviluppo sul territorio. Nei prossimi anni ci si impegna ad essere più presenti ai piani di zona, per partecipare alla concertazione di programmi e progetti di piano, a dialogare con gli Enti, a diffondere l'informazione potenziando la comunicazione sia interna che esterna.

Un altro obiettivo è quello di costruire nuove alleanze e partnership per ampliare la rete di relazione territoriale e co-progettare servizi ed interventi complessi: con il dicembre 2013 si è concluso il progetto ADH per il Comune di Milano: la cooperativa ha partecipato ai tavoli di lavoro per la costruzione del nuovo servizio chiamato DOMICILIARITA' ripresentandosi al Bando sempre in ATI con la Cooperativa sociale il Gabbiano Servizi e con la nuova entrata della ASP Terza Età, per ampliare i servizi e per l'eventuale nuovo accreditamento.

In merito alle Sperimentazioni, autorizzate dalla Dgr 3239/2012, l'ultima delibera finalizzata alla stabilizzazione dei servizi dal Dgr 499/2013 determina il proseguimento dei servizi sperimentali fino a marzo 2015 (Delibera X/2022 del 1/07/2014): a questo proposito la cooperativa Cascina Bianca sta partecipando ad un tavolo di progettazione in cui si delineano gli aspetti metodologici comuni o

distintivi a quelli di altri Centri che lavorano con servizi sperimentali quali la Fondazione Sospiro di Cremona e il Fobap di Brescia.

Anche l'area B della Cooperativa ha sviluppato novità progettuali: è stato approvato il rinnovo del progetto di Ristorazione a Cascina Coriasco per altri 5 anni che prevede l'ampliamento delle attività e la rivitalizzazione della Cascina; è stato inoltre approvato un progetto volto all'inserimento lavorativo di utenti autistici a basso funzionamento, con decorrenza 2014-2017, finanziato dall'Ente Bancario Barclays: sono da poco iniziate le prime fasi del progetto con le prime valutazioni degli utenti.

Infine, nel 2014 è stato presentato in Fondazione Cariplo, in risposta al "bando Welfare", il progetto "Polo territoriale di Welfare di comunità – servizi integrati per la disabilità". Il progetto è stato elaborato in collaborazione con la società MISSION continuity.

La cooperativa inoltre intende, nel prossimo futuro, mettere le basi per ampliare l'offerta dei servizi per rispondere ai nuovi bisogni: attraverso il DGR 392 la cooperativa si propone come soggetto competente per effettuare funzioni di case management a favore della persone con disabilità, in particolare affette da disturbo pervasivo dello sviluppo e sindrome autistica, e delle loro famiglie. Il Case Management è "il processo cooperativo che accerta il bisogno, pianifica, mette in atto, coordina, controlla e valuta le opzioni e i servizi in risposta alla domanda di un individuo al fine di raggiungere esiti di qualità ed efficienti sotto il profilo economico" Dal 2014 la Cooperativa Cascina Bianca è capofila del progetto/servizio di Case Management, finanziato dall'ASL MI 2 ed in particolare è delegata ad attivare il servizio all'interno degli spazi Comunali di Rozzano e Lacchiarella, agendo a supporto dei servizi sociali dei Comuni. La Cooperativa sta partecipando anche alla costruzione del servizio di Case management nei territori dell'Asl MI1.

Con la conclusione nel 2014 del progetto QUA MI CI GIOCO-sostegno alla genitorialità L.285 la Cooperativa si impegna a rinnovare la partecipazione al nuovo Bando in uscita e a potenziare il sollievo alle famiglie, costituire un comitato progettuale, favorire l'advocacy e studiare nuove forme di servizio semi-residenziale dedicato agli adolescenti e alle loro famiglie.

La Cooperativa sociale Cascina Bianca ha visto il 2013 chiudere con una repentina trasformazione del Consiglio di Amministrazione (la dimissione di due socie) e una base sociale (7 socie). ancora ferma ad un numero quasi equivalente a quello del CdA (5 socie). Dopo aver affrontato insieme, soci e non soci, importanti momenti di Formazione e informazione in merito al tema delle Cooperative Sociali, è emerso, da parte dei lavoratori non soci e di alcuni consulenti fidelizzati da anni, il desiderio di partecipazione alla vita sociale della Cooperativa, di investire soldi e tempo nel proprio lavoro con responsabilità e collaborazione. Si può dire che la cooperativa Cascina bianca stia andando verso una rinascita in termini di entusiasmo, impegno e innovazione che vuole coinvolgere tutte le persone che vorranno aderire e che vorranno essere compartecipi dello sviluppo e della crescita della cooperativa, nel rispetto della mission e dei valori che stanno alla base dello scopo sociale a cui la Cooperativa da sempre tende.

In conclusione sarà fondamentale per la Cooperativa garantire servizi di qualità, attraverso un'attenta politica di sostenibilità e favorire percorsi di formazione e aggiornamento continuo per i soci e i collaboratori al fine di garantire adeguati livelli di competenza professionale.

2 Nota Metodologica

La cooperativa Cascina Bianca redige annualmente, a partire dall'esercizio 2011, un unico Bilancio Economico comprendente le attività svolte dalla cooperativa di tipo A e dalla Cooperativa di tipo B secondo quanto previsto dallo Statuto.

Il presente Bilancio Sociale che si riferisce all'anno di esercizio/rendicontazione **2013**, vuole essere l'occasione per tornare a riflettere e focalizzare i punti cardine di un Bilancio e poter affinare il documento arricchendolo e rendendolo sempre più il prodotto di un lavoro partecipato, condiviso e rispondente alla mission della Cooperativa.

Alla sua stesura ha collaborato un piccolo gruppo di lavoro che ha visto coinvolti differenti persone, in particolare: un socio lavoratore dell'area sociale e un socio lavoratore dell'area amministrativa che hanno cominciato a lavorare sul Bilancio Sociale attraverso due giornate di formazione dedicate; NOS s.r.l. ha accompagnato la cooperativa alla redazione finale del Bilancio economico.

La metodologia utilizzata per la redazione del Bilancio Sociale ha visto la ricerca e l'individuazione degli stakeholders, la condivisione con il Consiglio di Amministrazione e con i Coordinatori dei Servizi degli strumenti per ricavare i dati necessari.

L'opera di condivisione vuole essere da un lato un modo per poter controllare la coerenza tra obiettivi strategici, mission, le modalità di operare e l'operato della Cooperativa; dall'altro lato l'opera di condivisione è uno strumento per agire la trasparenza della Cooperativa stessa.

La redazione attuale del Bilancio Sociale ha seguito una metodologia essenziale e improntata più ad una ricostruzione quantitativa dei dati, confrontata poi ove possibile con i dati dei precedenti bilanci e con la valorizzazione di alcune tematiche attraverso le fotografie e i grafici per rendere più efficace la comunicazione.

Le informazioni sono state attinte da diverse fonti tra cui gli archivi gestionali della Cooperativa, gli archivi tecnici di tutti i servizi, ed i documenti già formalizzati come la Carta dei servizi, il Codice Etico, l'organigramma, lo Statuto.....

Tutto il documento è redatto nel rispetto della deliberazione n° VIII/005536 del 10/08/2007 della Regione Lombardia, BURL n° 23 del 08/06/2009 la circ. reg. n° 14 del 29/05/2009 che riporta le indicazioni e le note esplicative per la redazione del Bilancio Sociale delle Cooperative: **LINEE GUIDA E SCHEMI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT - ATTO DI INDIRIZZO** ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n.329 **Approvato dal Consiglio del 15 aprile 2011 con deliberazione n. 147**

L'Assemblea dei soci il 24 luglio 2014 ha approvato questo Bilancio Sociale in occasione della coincidente assemblea per la presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio 2013.

Il Bilancio sociale viene ampiamente diffuso attraverso differenti canali: l'Assemblea dei Soci, le Istituzioni che ne richiedono l'invio e la pubblicazione del documento sul sito internet della cooperativa. www.cascinabianca.org.

Dati economici organizzativi Cooperativa A

Riportiamo di seguito lo schema riepilogativo dei dipendenti e collaboratori impiegati nella Cooperativa di tipo A

	Dip. full time	Dip part time	Coll. full time	Coll. part time
Soci	2	1	0	2
Non Soci	0	8	0	11

Riportiamo di seguito lo schema riepilogativo dei costi d'esercizio della Cooperativa di tipo A

Costi d'esercizio anno 2013 - Coop. A	
Costi del personale dip. e coll.	408.207,96
Altri costi	166.171,08
Totale costi d'esercizio	574.379,04

Riportiamo di seguito lo schema riepilogativo dei ricavi d'esercizio della Cooperativa di tipo A

Ricavi d'esercizio anno 2013 – Coop. A	
Ricavi vendite e prestazioni Enti Pubblici	448.372,36
Ricavi vendite e prestazioni Privati	83.767,95
Altri ricavi e proventi	22.186,19
Totale ricavi d'esercizio	554.326,50

Dati economici organizzativi Cooperativa B

Riportiamo di seguito lo schema riepilogativo dei dipendenti e collaboratori impiegati nella Cooperativa di tipo B

	Dip. full time	Dip part time	Coll. full time	Coll. part time
Soci	0	1	0	0
Non Soci	0	3	0	0
Svantag.	0	6	0	0

Riportiamo di seguito lo schema riepilogativo dei costi d'esercizio della Cooperativa di tipo B

Costi d'esercizio anno 2013 - Coop. B	
Costi del personale dip. e coll.	94.245,71
Altri costi	104.984,31
Totale costi d'esercizio	199.230,02

Riportiamo di seguito lo schema riepilogativo dei ricavi d'esercizio della Cooperativa di tipo B

Ricavi d'esercizio anno 2013 – Coop. B	
Ricavi vendite e prestazioni Enti Pubblici	1.000,00
Ricavi vendite e prestazioni Privati	209.208,13
Altri ricavi e proventi	28.080,92
Totale ricavi d'esercizio	238.289,05

3 Identità della cooperativa

3.1 Dati anagrafici della cooperativa

Denominazione	COOPERATIVA SOCIALE CASCINA BIANCA a.r.l. ONLUS
Indirizzo sede legale	Via delle primule, 5, 20146, Milano
Indirizzi sedi operative	<ul style="list-style-type: none"> • C.D.D./C.S.S. Piazza G.Monti 7, 20153 Milano • C.D.D. Minori Piazza G. Monti, 9 20153 Milano • CDT Via Cittadella 14, 20060 Gessate • CDT Via A.Vespucci, 5 20090 Cesano Boscone • Cascina Coriasco Lacchiarella (MI)
Tel e fax Sede Legale	Tel. 02473049 Fax 02/472118
Tel e fax Sedi operative	C.D.D. – C.S.S. P.zza G. Monti n° 7 Tel. 02473049 Fax 02/48204804 C.D.D. Minori P.zza G. Monti n° 9 Tel. 02473049 Fax 02/48204742 CDT Via Cittadella, 14 Gessate CDT Via Vespucci, 5 Cesano Boscone coriasco@cascinabianca.org o al n° 346-6435018
Forma giuridica e modello di riferimento	Società Cooperativa sociale Cascina Bianca a.r.l.
Data di costituzione	11 giugno 1996
Configurazione fiscale	P.I. 11869760154
N. iscrizione albo nazionale società cooperative	106681
Iscrizione albo regionale cooperative sociali	sezione A N° 357 sezione B N° 778
Iscritta alla C.C.I.A.A.	n. 752385
e-mail pec	direzione@cascinabianca.org ; cascinabianca@pec.it
Sito internet	www.cascinabianca.org ; www.reteautismo.it
Appartenenza a reti associative	aderisce al Consorzio Light, a Lega delle Cooperative
CERTIFICAZIONI	La Cooperativa è certificata la norma UNI EN ISO 9001:2008 per il servizio Progettazione ed erogazione di servizi di valutazione e di intervento educativo per l'autismo; progettazione e gestione di Centri Diurni per Disabili (EA38F).
Albo regionale delle Associazioni, Movimenti e Organizzazioni Femminili (ex l.r. 16/92) istituito con provvedimento n°248/ del 22/07/2002	n. 13819

3.2 Le tappe di una Storia

1996

Nasce La Cooperativa Sociale Cascina Bianca da un'idea basata sui principi della solidarietà, equità, rispetto dell'individuo, prescindendo dalla sua appartenenza sociale, culturale, politica, religiosa: Nasce come Cooperativa sociale di tipo A interessandosi alla disabilità e al disagio, collaborando con i Servizi Pubblici e del Privato Sociale.

1998

Contribuisce al Progetto Horizon che si conclude nell'anno 2001.

2002

Viene attivato il Servizio di Valutazione per Ipotesi di Intervento Educativo rivolto a soggetti affetti da autismo e patologie assimilabili.

2004

Grazie alla Fondazione Cariplo inizia il lavoro con i minori con disturbo dello Spettro Autistico.

2005

Nasce il Centro Diurno Disabili Adulti (CDD) e la Comunità Socio Sanitaria (CSS) in piazza Monti 7/9.

2007

Si accredita come Assistenza domiciliare handicap (ADH) nel distretto di Corsico.

Nasce, dicembre 2007, il servizio sperimentale Centro Diurno Disabili Sperimentale Piccoli a Milano attraverso l'autorizzazione da parte della Regione Lombardia di diversificazione dell'utenza del CDD adulti

2009

La Cooperativa Cascina Bianca in ATI con la Gabbiano Servizi soc.coop, diventa soggetto accreditato per il servizio ADH su tutto il territorio di Milano.

2010

Nasce la Cooperativa di tipo B si amplia lo Statuto con nuove attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: le viene assegnato in gestione il ristorante di Cascina Coriasco, a Lacchiarella, con un progetto propedeutico all'avvio di una impresa di rete territoriale.

Nasce il Centro Diurno Territoriale per minori con disturbo dello sviluppo, progetto sperimentale ex DGR 3239/12 e Dgr 499/13: il progetto sperimentale con sede in Via Cittadella 11 a Gessate in ATI con la Cooperativa Sociale Punto d'Incontro su richiesta di un gruppo di genitori afferenti ad ANFFAS Martesana: attraverso questa ATI viene inoltre attivato il progetto ParenteSì, sostenuto da ASLMi2, committente che eroga voucher per interventi domiciliari.

Si avvia il progetto "QUa mi ci GIOCO – Sostegno alla genitorialità" in Ati con l'Associazione "Il Gabbiano-noi come gli altri", legge 285/97 V Piano Infanzia e Adolescenza Città di Milano.

2011

Nasce la Cooperativa di tipo B, si amplia lo Statuto con nuove attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: le viene assegnato in gestione il ristorante di Cascina Coriasco, a Lacchiarella, con un progetto propedeutico all'avvio di una impresa di rete territoriale.

Nasce il Centro Diurno Territoriale per minori con disturbo dello sviluppo, su DGR Regionale 3239: il progetto sperimentale con sede in Via Cittadella 11 a Gessate in ATI con la Cooperativa Sociale Punto d'Incontro su richiesta di un gruppo di genitori afferenti ad ANFFAS Martesana: attraverso questa ATI viene inoltre attivato il progetto ParenteSì, sostenuto da ASLMi2, committente che eroga voucher per interventi domiciliari.

2013

Nasce il Centro Diurno Territoriale per minori con disturbo dello sviluppo, progetto sperimentale ex DGR 3239/12 e Dgr 499/13: il progetto sperimentale con sede in Via Cittadella 14 a Gessate in ATI con la Cooperativa Sociale Punto d'Incontro su richiesta di un gruppo di genitori afferenti ad ANFFAS Martesana: attraverso questa ATI viene inoltre attivato il progetto ParenteSì, sostenuto da ASLMi2, committente che eroga voucher per interventi domiciliari.

Nasce il Centro Diurno Tettitoriale per minori attraverso ex DGR 3239/12 e Dgr 499/13: il progetto è Sperimentale con sede in Via Vespucci 5 a Cesano Boscone nei locali del Comune di Cesano Boscone .

3.3 I Valori e la Mission

Scopo della Cooperativa:

Perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:

a) la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi;

b) lo svolgimento delle attività diverse-agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

(dallo Statuto)

I valori ispiratori rimangono ancor oggi centrali per l'azione della cooperativa:

- **Centralità della persona**
il rispetto e la valorizzazione della persona indipendentemente dalla sua condizione, appartenenza sociale, culturale, politica e religiosa.
- **Solidarietà**
Valore garantito per gli utenti, i soci e i lavoratori.
- **Partecipazione democratica**
I soci e i lavoratori vengono coinvolti attivamente e consapevolmente nelle scelte della cooperativa.
- **Partnership**
per poter realizzare un sinergico lavoro di rete: è un approccio che la cooperativa vuole utilizzare con tutti gli stakeholder.
- **Trasparenza**
Valore fondamentale per motivare tutti gli interlocutori a riporre fiducia nella cooperativa e nel nostro operato.

L'obiettivo principale che la Cooperativa si è posta in sinergia con enti ed associazioni del pubblico e del privato, è quello di lavorare affinché la persona disabile e/o svantaggiata diventi soggetto protagonista attraverso i servizi socio-assistenziali e l'inserimento lavorativo.

La finalità del nostro lavoro è quella di migliorare per le persone disabili e/o svantaggiate, dal momento in cui viene riconosciuto il loro valore ed il loro potenziale, la loro qualità di vita di relazione e quella delle loro famiglie, favorendone l'inclusione sociale ed ove possibile l'inserimento nel mondo del lavoro.

La Cooperativa Cascina Bianca lavora da sempre in continuità e in collaborazione con i servizi offerti da altri soggetti pubblici e privati e si contraddistingue per la sua capacità di integrare le offerte del welfare milanese con la progettazione ed erogazione di servizi innovativi e al servizio delle famiglie della comunità locale, sul territorio di Milano e Provincia. Ha acquisito e sviluppato nell'arco degli anni un'esperienza e una capacità di "fare rete" stipulando numerose collaborazioni e coinvolgendo Comuni, Servizi Sociali, Associazioni territoriali, Cooperative, Famiglie singole ed Associazioni che le rappresentano.

3.4 Ambito territoriale

L'area di intervento della Cooperativa comprende:

1. territorio dell'hinterland milanese: distretto di Corsico
2. la zona 6 e 7 dell'area milanese
3. la zona di competenza dell'Asl Milano1 ed Asl Mi 2 e Asl Milano

4 Assetto Istituzionale

4.1 Base Sociale

Riportiamo di seguito gli indicatori relativi agli stakeholder interni che riteniamo importanti nell'edizione di questo bilancio sociale.

Soci e non soci

Situazione anno 2013 prima delle dimissioni di due Socie lavoratrici.

Non Soci		Soci		Grand Total
Donne	Uomini	Donne		
Lavoratori	Lavoratori	Lavoratori	Non Lavoratori	
28	9	6	3	46

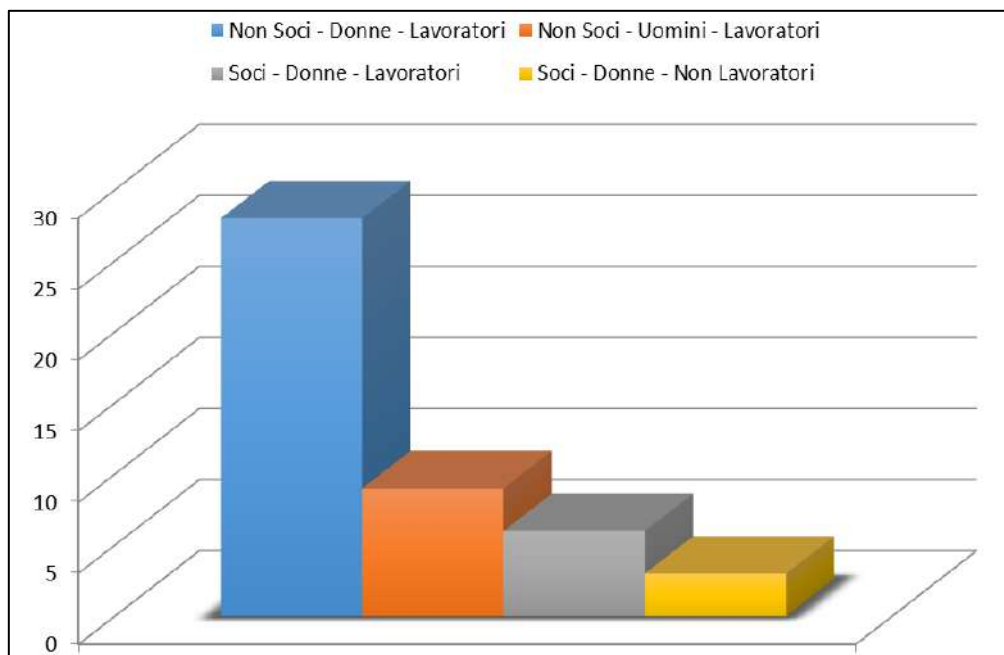


Figura 1

Situazione al 31/12/2013

Non Soci		Soci		Grand Total
Donne	Uomini	Donne		
Lavoratori	Lavoratori	Lavoratori	Non Lavoratori	
28	9	4	3	44

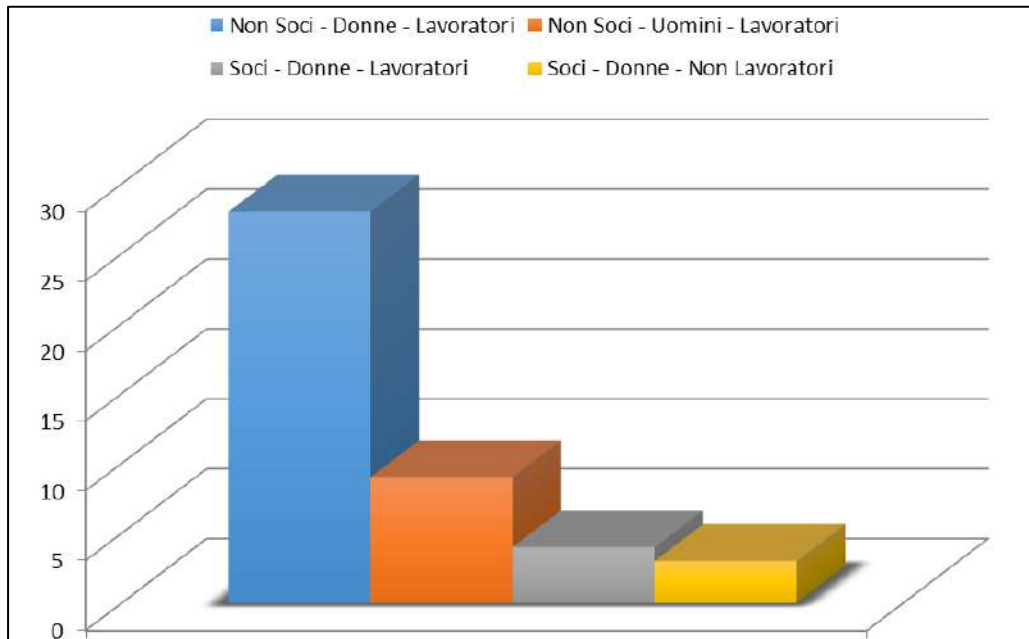


Figura 2

4.2 Assemblea

1. N. di assemblee tenute nel 2013: 2

Assemblea data	Presenti	Assenti	Partecipazione
30/05/2013	7	2	88%
26/07/2013	6	3	77%

2. N. Riunioni CDA tenute nel 2013: 13

Per i consiglieri non è stato erogato alcun compenso.

4.3 Organi di Governo

Breve sintesi descrittiva del livello istituzionale

Assemblea dei Soci

- Approva il bilancio annuale consuntivo e preventivo

- Nomina il Consiglio di Amministrazione
- Approva modifiche statutarie
- Approva i regolamenti interni proposti dal Consiglio di amministrazione

Consiglio di Amministrazione

- Nomina il Presidente e il Vicepresidente
- Cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea
- Ha la responsabilità di gestione sull'attività ordinaria e straordinaria
- Decide in merito alla gestione del personale
- Redige i bilanci consuntivi e preventivi e li illustra all'Assemblea
- Esamina le domande di ammissione a socio e delibera sulle ammissioni
- Relaziona e risponde del suo operato all'assemblea soci.

Presidente e Vicepresidente

- Il presidente rappresenta la società ed ha poteri di ordinaria amministrazione
- Il vicepresidente ha il compito di vicariare la carica in caso di assenza del presidente

5 Struttura Organizzativa

5.1 Organigramma

Riportiamo di seguito la struttura organizzativa della nostra Cooperativa dalla quale si desumono le responsabilità con le relative funzioni al 31/12/2013.

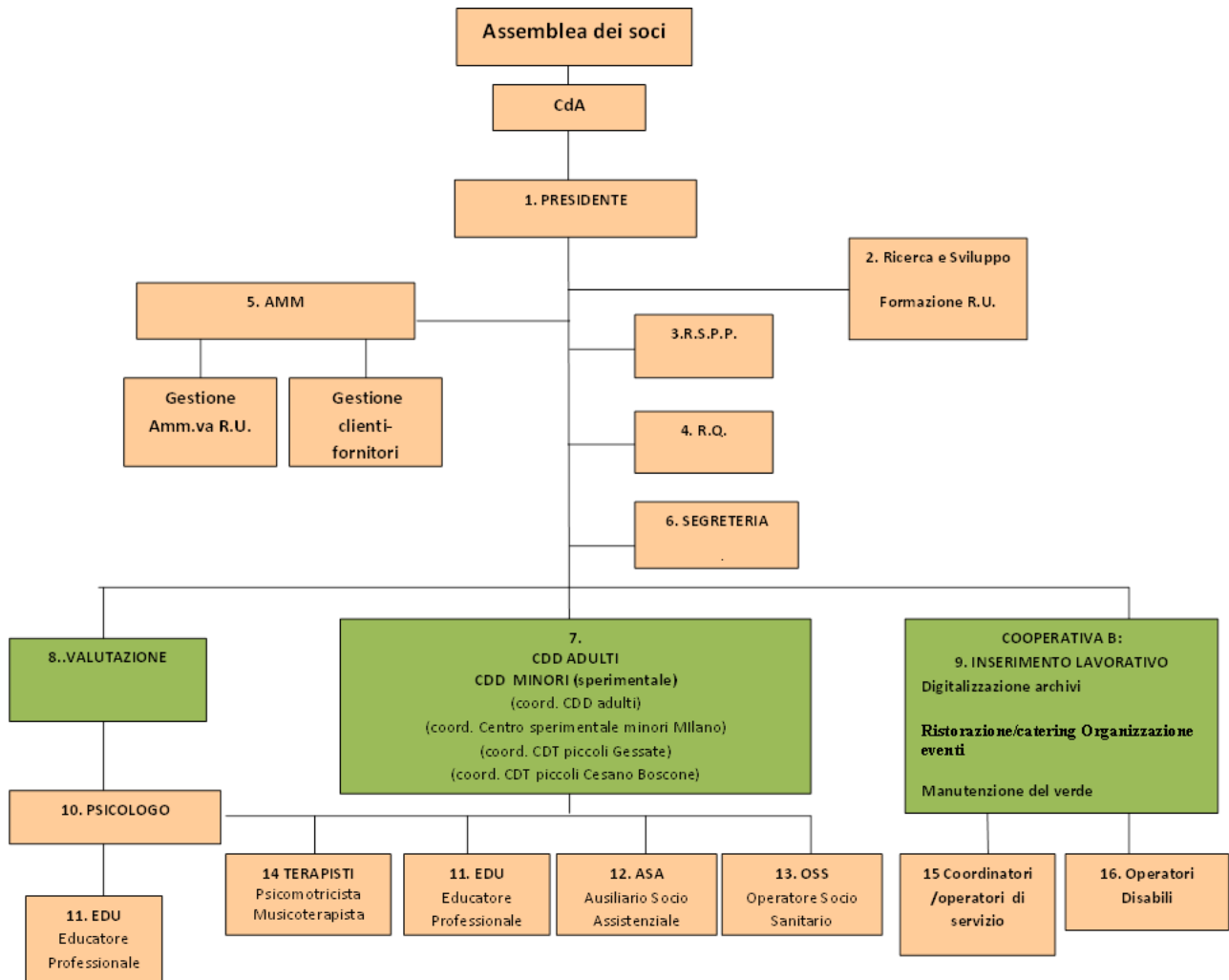


Figura 3

Tabella componenti del CDA per l'anno 2013

Nominativo	Anzianità di carica	Professione	Altri ruoli di governo/controllo svolte in altre organizzazioni
Anna Ballarino	Dal 24/04/2004	Impiegata	
Vignola Adele	Dal 24/04/2004 al settembre 2013	Impiegata	
Rosilda Leone	Dal 02/02/2010 ad ottobre 2013	Impiegata	
Maria Consolino	Dal 30/05/2013	Coordinatrice Centro Diurno Disabili	
Donatella Longhini	Dal 02/02/2010	Coordinatrice Cascina Coriasco	
Giovanna Perodi	Dal 29/05/2012	Consulente	Valutatore di progetti formativi e valutatore/sistemista di SGQ
Chiara Tarantola	Dal 30/05/2013	Educatrice	

6 Mappa degli STAKEHOLDERS

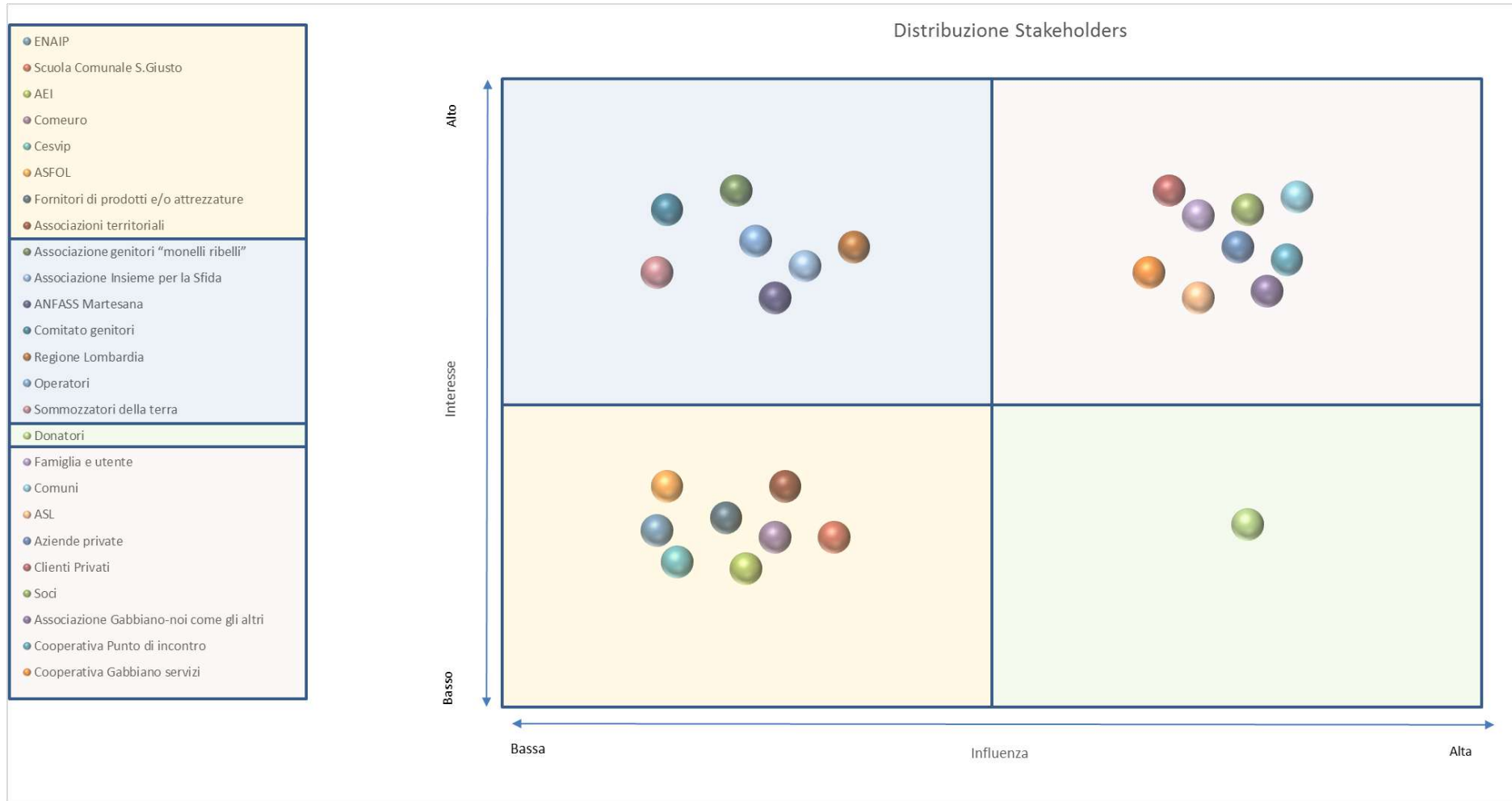


Figura 4

6.1 Elenco degli stakeholders

I portatori di Interesse (stakeholders) sono “individui, gruppi o organizzazioni che possono influenzare o essere influenzati dal raggiungimento degli obiettivi di un’organizzazione”

Freeman, 1984

La mappa degli stakeholder rappresenta in forma sintetica il quadro degli interlocutori di riferimento di un’organizzazione: essi sono stati classificati sulla base di due parametri:

Influenza:

- Economica (quanto le loro decisioni o scelte pesano sui servizi in termini di realizzabilità economica)

interesse:

- Sociale (quanto le loro decisioni o scelte pesano sui risultati del servizio e/o sulla sua erogazione)

Stakeholder	Influenza	Interesse
ENAIP	bassa	basso
Scuola Comunale S.Giusto	bassa	basso
AEI	bassa	basso
Comeuro	bassa	basso
Cesvip	bassa	basso
ASFOL	bassa	basso
Fornitori di prodotti e/o attrezzature	bassa	basso
Associazioni territoriali	bassa	basso
Associazione genitori “monelli ribelli”	bassa	alto
Associazione Insieme per la Sfida	bassa	alto
ANFASS Martesana	bassa	alto
Comitato genitori	bassa	alto
Regione Lombardia	bassa	alto
Operatori	bassa	alto
Sommozzatori della terra	bassa	alto
Donatori	alta	basso
Famiglia e utente	alta	alto
Comuni	alta	alto
ASL	alta	alto
Aziende private	alta	alto
Clienti Privati	alta	alto
Soci	alta	alto
Associazione Gabbiano-noi come gli altri	alta	alto
Cooperativa Punto di incontro	alta	alto
Cooperativa Gabbiano servizi	alta	alto

6.2 Attività effettuata nel coinvolgimento degli stakeholders

Qui di seguito e nei prossimi capitoli verranno descritte e sviluppate le relazioni con alcuni stakeholders che sono stati individuati come portatori di alto interesse e di alta influenza.

Famiglia e utente
Comuni
ASL
Aziende private
Clients Privati
Soci
Associazione Gabbiano-noi come gli altri
Cooperativa Punto di incontro
Cooperativa Gabbiano servizi

6.2.1 FAMIGLIA

I servizi dedicati alle famiglie durante l'anno 2013:

centro di ascolto

consulenza

supporto psicologico

orientamento:

parent training

gruppi di genitori

eventi ludico-ricreativi

La tabella qui di seguito riporta il numero degli incontri avvenuti nell'anno 2013 e il numero dei familiari che hanno partecipato:

centro	parent training	Gruppi genitori	feste	Familiari (numero tot)
Qua mi ci gioco	3	2	2	15
Cdd adulti		2	2	20
Cdd piccoli	5		1	6

“OLTRE NOI” A LACCHIARELLA

Il progetto, attivatosi nell’anno 2013, si svilupperà nei prossimi cinque anni con la finalità ultima di realizzare nuove realtà abitative e poli formativi specifici sul “dopo di noi “ utilizzando gli spazi del borgo cascinale di Cascina Coriasco a Lacchiarella.

FINALITA' DEL PROGETTO:

Creare una sinergia tra la famiglia del disabile, il disabile, il volontariato e professionisti dei vari servizi, al fine di costruire un percorso integrato nell’ambito del territorio in cui risiede la persona disabile, affinché si realizzi il progetto globale, stimolando parallelamente la attuazione della community care.

Obiettivi:

- attivare una rete di collaborazione e scambio informativo tra le famiglie e i servizi del territorio del Distretto 6 e della Provincia di Milano in collaborazione con le associazioni attive sul territorio, L’AGEHA , Il Balzo , Insieme per la Sfida, ai fini di realizzare una coesione per la realizzazione di modelli di residenzialità alternative e offrire un sostegno culturale alle famiglie con persone disabili che hanno iniziato un percorso di emancipazione.
- attivare un insieme sociale che, nella cultura, nelle figure professionali, parentali e nello stesso disabile, esprima operativamente la valorizzazione delle diversità, quali elementi di completamento nella realtà quotidiana. Le famiglie ed i disabili saranno stimolate ad mostrare un atteggiamento non di delega verso le istituzioni, ma una coscientizzazione sia individuale che collettiva ad un processo d’empowerment e di advocacy.

L’obiettivo del progetto vuole porre l’attenzione ai vari ambiti di intervento e si auspica di offrire conoscenze ed informazioni atte a promuovere un intervento globale per la vita della persona disabile. Quindi al fine di offrire al territorio ed alla intera comunità di Lacchiarella una migliore comprensione e consapevolezza dei fattori contestuali che possono essere oggetto e fonte di promozione all’ emancipazione della persona disabile, si vuole offrire un percorso di sensibilizzazione e divulgazione nei vari ambiti e aree di intervento.

Pertanto il progetto si inserisce nella più ampia prospettiva della costruzione di una rete integrata di servizi e organizzazioni volti alla preparazione del dopo di noi e del durante noi , servizi residenziali per persone con disabilità che contribuisca ad evitare rischi di esperienze episodiche e frammentarie, attraverso l’attivazione di tutte le risorse pubbliche e private.

Una residenzialità programmata che pone particolare attenzione ai bisogni individuali di ogni soggetto , nel rispetto della sua autonomia e dignità personale, creando le condizioni che gli permettano di vivere in un ambiente sereno e confortevole e nel contempo ricco di stimoli per una effettiva crescita personale.

Quindi al fine di offrire al territorio ed alla intera comunità di Lacchiarella una migliore comprensione e consapevolezza dei fattori contestuali che possono essere oggetto e fonte di promozione e stimolo di un percorso di emancipazione per la persona disabile si vuole offrire giornate di sensibilizzazione e divulgazione nei vari ambiti e aree di intervento.

6.2.2 Patnership

La Cooperativa Cascina Bianca ha costituito una Associazione temporanea d'Impresa ATI con la cooperativa sociale Gabbiano Servizi soc.coop per il progetto ADH:

In questo progetto Il Gabbiano servizi fa da capofila, coordina gli operatori e si occupa di interfacciarsi con i soggetti committenti, il Comune di Milano e l' Asl. La cooperativa Sociale Cascina Bianca partecipa con lo staff tecnico: coordinatore tecnico ed educatore.

Per il Progetto Qua mi ci gioco la Coop. Cascina Bianca ha stipulato un' Ati con L'Associazione il Gabbiano - noi come gli altri: in questo progetto L'Associazione il Gabbiano - noi come gli altri risulta essere il capofila. Entrambi le società devono rendicontare all'ente pubblico di riferimento. La quota parte del fatturato rendicontato, viene versato dall'Associazione il Gabbiano - noi come gli altri a Cascina Bianca per quanto di competenza. La cooperativa cascina Bianca partecipa mettendo a disposizione gli spazi dell CDD adulti in piazza monti , il coordinamento tecnico e gli educatori.

Per il Progetto sperimentale CDD piccoli di Gessate la Cooperativa Sociale Cascina Bianca ha stipulato un'Ati con la Cooperativa Sociale Punto d'Incontro. In questo progetto Punto d'Incontro risulta essere il capofila quindi incaricato della rendicontazione verso ente pubblico di riferimento. La quota parte del fatturato rendicontato, viene versato da Punto d'Incontro a Cascina Bianca per quanto di competenza. La Cooperativa Sociale Cascina Bianca partecipa mettendo a disposizione un coordinatore del servizio, un supervisore e gli educatori.

Associazioni di Volontariato

I volontari dell'Associazione genitori "Insieme per la sfida" ci offrono, gratuitamente, il loro supporto alle attività di ristorazione presso la Cascina Coriasco: un volontario in particolare segue la piccola manutenzione della stessa Cascina Coriasco.

6.2.3 Comuni, ASL e Privati

ANNO 2013		
ENTI PUBBLICI	RICAVI	% SUL DATO ECONOMICO GENERALE
COMUNE DI MILANO	177.400,22	22%
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	31.075,20	4%
COMUNE DI LACCHIARELLA	1.000,00	
ASL MILANO	221.595,76	28%
ASL MILANO 1	18.301,18	2%

ANNO 2013		
PRIVATI	RICAVI	% SUL DATO ECONOMICO GENERALE
PRIVATI E AZIENDE PRIVATE	292.976,08	37%

7 Personale Retribuito

Qui di seguito verranno inseriti grafici che descrivono la situazione del personale nell'anno 2013:

Sintesi del totale lavoratori

	A progetto	Dipendente	Inserimento Lavorativo	Libero professionista	TOTALE
Addetta Pulizie	1				1
Aiuto Cuoco			3		3
ASA		2			2
Coordinatore		2		3	5
Educatore	11	7		3	21
Impiegato	2	2	2		6
Manutentore			1		1
OSS		1			1
Presidente		1			1
Psicologa				1	1
Psicomotricista				1	1
TOTALE	14	15	6	8	43
%	33%	35%	14%	19%	100%

Tipologia contratti

Dipendenti	Tempo indeterminato		Tempo determinato	Co.Co.Pro.	Libero professionista	TOTALE
	Full Time	Part Time	Part Time			
F2	1					1
D3	1					1
D2	1	4	3			8
D1		2				2
C2		1				1
C1		4				4
B1		3				3
A1			1			1
Co.Co.Pro.				13		13
Libero professionista					9	9
TOTALE	3	14	4	13	9	43

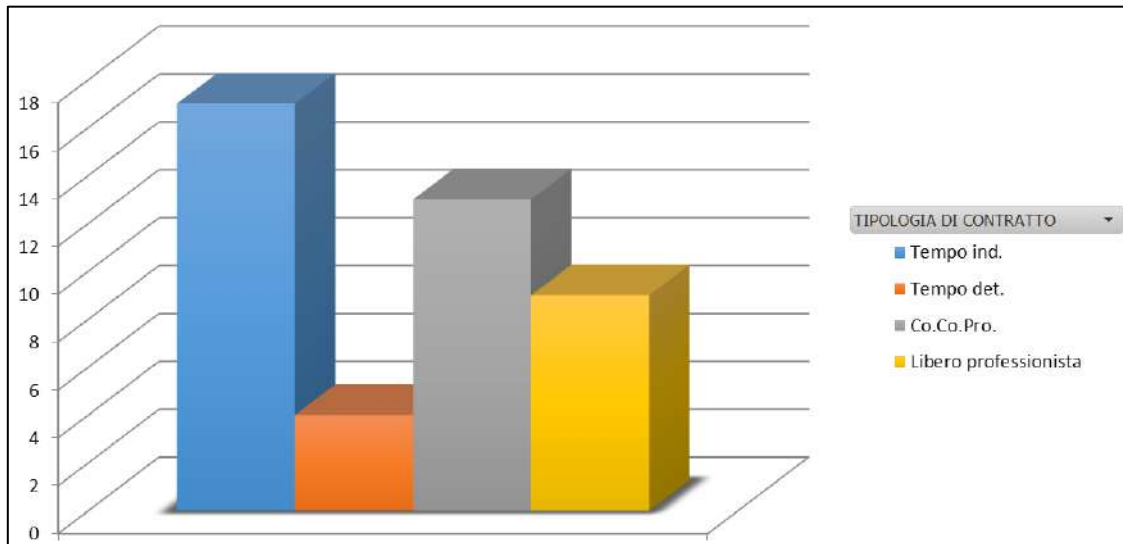


Figura 5

Età lavoratori

<= 30	30-40	40-50	50-60	> 60	TOTALE
12	18	6	5	2	43

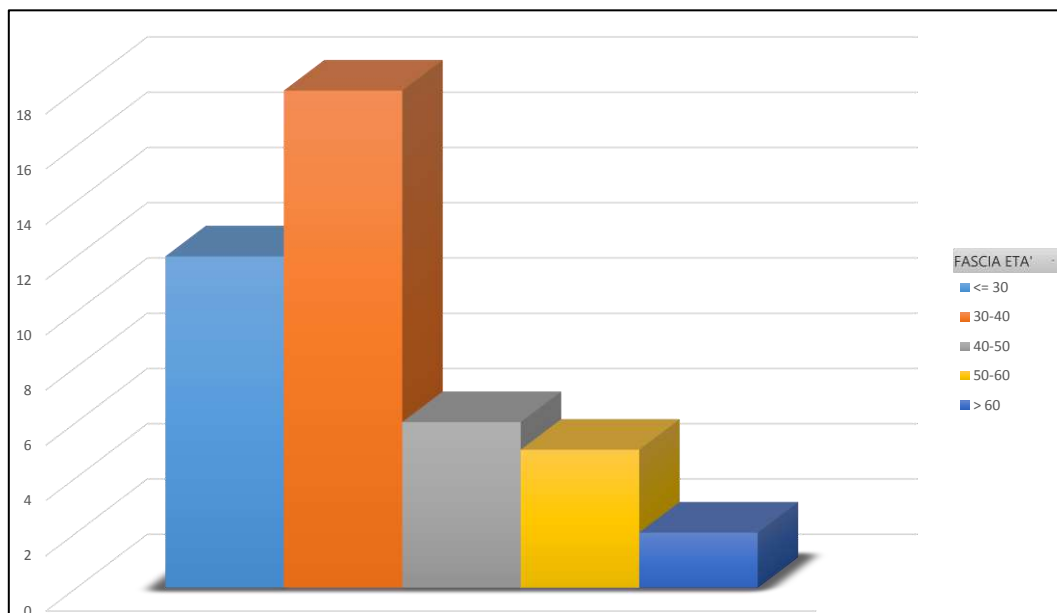


Figura 6

Assunzioni

Lavoratori donne	Lavoratori uomini
3	1

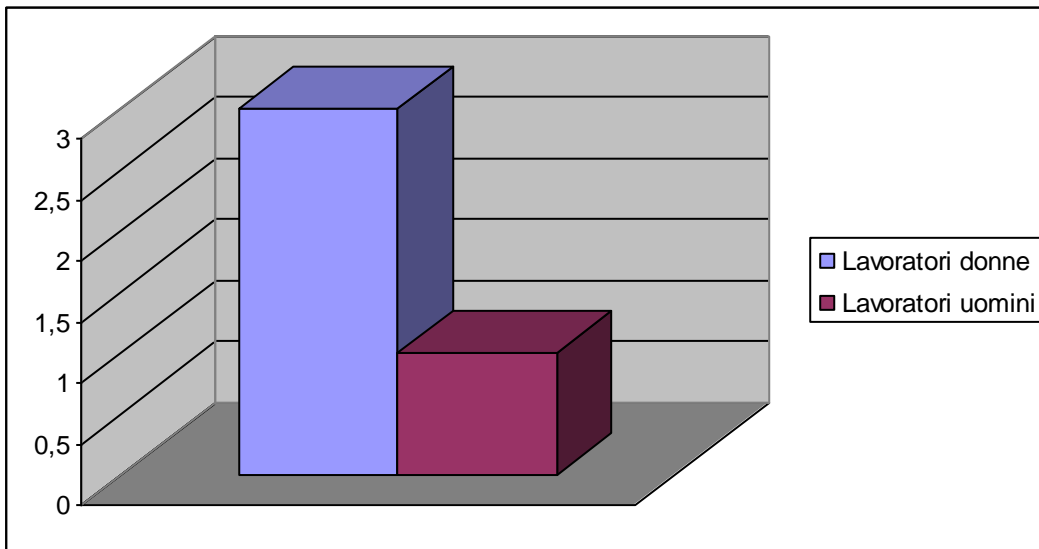


Figura 7

Dimissioni

Lavoratori soci	Lavoratori non soci
2	1

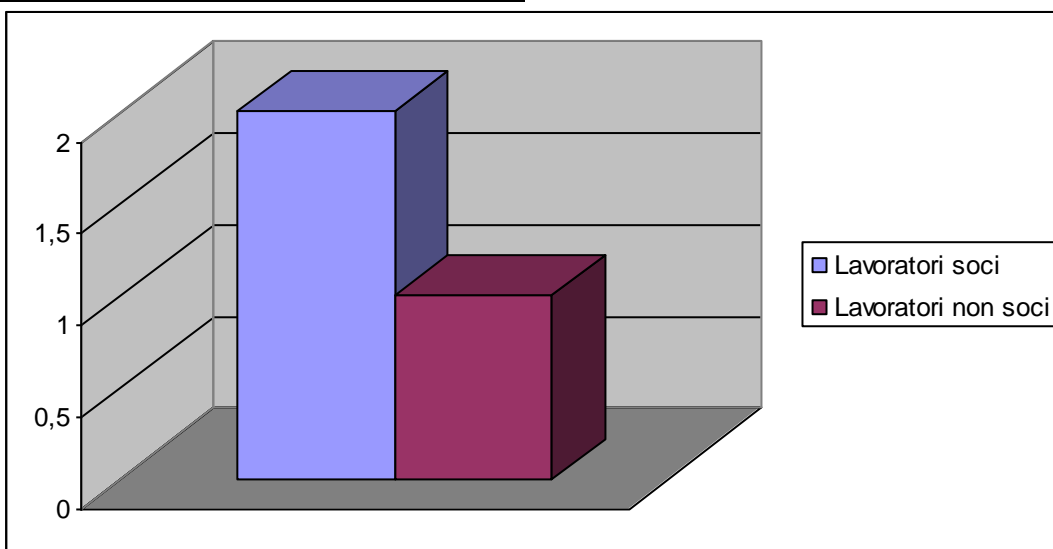


Figura 8

Retribuzioni

ANNO 2013	
RETRIBUZIONI	
COMPENSI COCOPRO	101.810,69
COMPENSI COCOPRO SOCI	37.697,85
RETRIBUZIONE DIPENDENTI	221.178,42
RETRIBUZIONE DIPENDENTI SOCI	135.245,35
PRESTAZ. DI LAVORO AUTONOMO	57.309,05

8 Inserimenti lavorativi persone svantaggiate

8.1 Modalità assunzione lavoratori svantaggiati

L'obiettivo principale che la Cooperativa si è posta in sinergia con enti ed associazioni del pubblico e del privato, è che la persona disabile e o svantaggiata diventi soggetto protagonista attraverso l'inserimento lavorativo, con la finalità di migliorare la sua qualità della vita di relazione e nel mondo del lavoro, dal momento in cui viene riconosciuto il suo valore ed il suo potenziale, favorendone l'inclusione sociale. Tutte le attività che interessano l'inserimento lavorativo comprendono il coinvolgimento di nuclei familiari attraverso l'associazionismo, l'auto-muto-aiuto, per la creazione di nuovi servizi che emergono dai bisogni territoriali.

L'inserimento lavorativo in 3 fasi:

1. Informazione, sensibilizzazione e collaborazione con gli enti pubblici e privati del territorio per favorire la conoscenza della disabilità e del disagio sociale per promuovere un'integrazione sociale lavorativa e culturale delle persone coinvolte;
2. Sostegno e accompagnamento delle famiglie dei soggetti disabili in inserimento lavorativo. Coinvolgimento, sostegno, integrazione delle persone con disagio sociale.
3. Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nelle attività di cucina, pulizie, manutenzione del verde, digitalizzazione.

METODOLOGIA

- Per valutare le propensioni e le attitudini degli utenti il coordinatore e gli educatori del servizio fanno una un'attenta valutazione ed osservazione iniziale e in itinere, della persona e del nucleo familiare al fine di orientare e far emergere le potenzialità dell'utente.

- L'equipe della Cooperativa Sociale Cascina Bianca svolge interventi formativi che sono prevalentemente laboratoriali, con affiancamento di operatori specializzati, utilizzando la metodologia della cooperazione e dell'"imparare facendo" (learning by doing) ossia dell'apprendimento tramite la pratica e attraverso lezioni teoriche tecniche sugli alimenti e la manipolazione degli stessi. Tale metodologia consente di acquisire non solo conoscenze teoriche, ma esperienze pratiche che possono essere facilmente trasferite nella realtà lavorativa.
- La persona in difficoltà viene avviata all'inserimento lavorativo nell'ambito in cui meglio si esplicano le potenzialità della persona, con l'affiancamento dell'educatore.
- Queste iniziative si propongono di mettere le basi per la creazione dei progetti di vita individuali delle persone disabili da svilupparsi all'interno della propria famiglia e con l'aiuto delle associazioni e degli enti preposti in un dialogo aperto all' "oltre noi".

8.2 Formazione lavoratori svantaggiati

N. 3 lavoratori svantaggiati su 5 hanno partecipato al corso di Formazione sulla sicurezza di base per un tot. di 12 ore formative durante l'anno 2013.

8.3 Risultati progetto

8.3.1 Il servizio di Ristorazione a Cascina Coriasco

Nell'ultimo anno la Cooperativa Sociale Cascina Bianca ha lavorato per attivare una rete includendo le realtà attive presenti e per coinvolgerle nella realizzazione del progetto di rivitalizzazione della Cascina Coriasco. Il servizio di ristorazione e catering si caratterizza per l'organizzazione e la realizzazione di attività di catering per ogni tipologia di evento, ricorrenza, cerimonia attraverso la produzione di cibi, in linea con i principi di un'alimentazione sana ed equilibrata e nel rispetto della compatibilità ambientale attraverso l'utilizzo di stoviglie monouso biodegradabili e compostabili.

La Cooperativa Sociale Cascina Bianca ha continuato nell'anno 2013 il servizio di ristorazione che prevede l'inserimento lavorativo di persone disabili e svantaggiate.

Gruppo lavorativo

Il gruppo lavorativo attuale risulta costituito da una coordinatrice, una cuoca-educatrice, tre ragazzi con disabilità in cucina e un ragazzo con disabilità in sala.

Dal mese di dicembre 2012 al mese di ottobre 2013 nel gruppo era stata inserita una ragazza rifugiata politica che svolgeva un lavoro di aiuto in cucina e in sala come cameriera: nonostante le difficoltà che la ragazza portava con sé, dovute alla sua tragica condizione ha trovato nel gruppo in cui si è sentita ben accolta un forte sostegno per riprendere in mano la sua vita.

Da febbraio 2013 è stato inserito un utente dei servizi sociali del Comune di Lacchiarella che svolge le mansioni di autista per gli spostamenti quotidiani degli inserimenti lavorativi da casa alla Cascina Coriasco, la manutenzione e pulizie della Cascina. Dai colloqui con l'assistente sociale che lo segue si riscontra un evidente miglioramento e una ritrovata serenità.

Il percorso dell'inserimento nell'anno 2013

I ragazzi nel 2011 hanno iniziato il loro percorso con un periodo di osservazione, valutazione e formazione di circa un anno frequentando un laboratorio sperimentale di cucina presso la scuola "Fleming" di Milano, in cui è stato possibile costruire insieme un progetto personale e di gruppo e contemporaneamente hanno iniziato ad apprendere i principi fondamentali della cucina; hanno incominciato poi a sperimentare i primi catering su commissione della Cooperativa.

Gradualmente i ragazzi hanno imparato a seguire orari lavorativi regolari: hanno iniziato con poche ore di formazione per arrivare (da ottobre 2012) a svolgere l'orario completo, dalle 8.30 alle 15: questa considerazione rileva il grado di motivazione e responsabilità che i ragazzi hanno acquisito affrontando senza difficoltà la fatica di passare tutta la mattina in piedi in cucina a lavorare a ritmo sostenuto.

Gradualmente i ragazzi hanno superato le loro paure iniziali, le loro insicurezze attraverso l'affiancamento continuo dell'educatore e contemporaneamente hanno appreso nuove abilità.

L'obiettivo di far emergere e rinforzare al massimo le diverse specialità di ognuno è stato perseguito per tutta la durata del progetto, grazie alla forza espressiva del gruppo .

I ragazzi gradualmente hanno acquisito sempre maggior tecnica, sicurezza e competenza nonostante le limitazioni e il disagio dovuto alla loro condizione di disabilità: ciò ha però contribuito a condividere l'esperienza con il gruppo degli operatori e dei colleghi con cui si è instaurato un rapporto di interscambio, di fiducia e di collaborazione.

Il gruppo è diventato più affiatato e ha maturato spirito di squadra, grazie ad un lavoro fatto sulla motivazione, la collaborazione e la solidarietà tra colleghi con il conseguente aumento di autostima, diventando ad oggi un gruppo unito.

I genitori riportano che a casa i ragazzi si mostrano più autonomi nello svolgere le loro attività quotidiane, nella cura personale e nelle mansioni che riguardano le loro autonomie: si mostrano più responsabili e attenti ai bisogni.

Nell'ultimo periodo è possibile notare maggior coesione, entusiasmo e attivazione spontanea dei singoli ragazzi in attività lavorative: un primo passo verso la capacità di pensare autonomamente e in modo gruppale.

Durante l'anno 2013 la clientela è diventata fissa e fidelizzata: ha accettato davvero di buon grado il nostro personale "speciale" manifestando un sincero senso di attaccamento e premurosità verso i ragazzi, in particolare con il ragazzo di sala con cui hanno contatto quotidiano: I clienti vengono ed apprezzano non solo il cibo, che ha migliorato la qualità, ma anche il locale da alcuni clienti definito: "un'oasi di cordialità e bontà d'altri tempi".

8.3.2 Digitalizzazione documenti

Il progetto si pone l'obiettivo di formare individui in grado di eseguire lavori di digitalizzazione di archivi in tutte le varie fasi, dalla scansione fino alla creazione di un archivio digitale indicizzato.

Nel 2011 vengono selezionati 5 lavoratori affetti da autismo ad alto funzionamento per la digitalizzazione di documenti con una commessa data dal Comune di Milano. Coadiuvati da un coordinatore della Cooperativa e da un tecnico informatico e da un supervisore del progetto educativo, portano a termine con successo l'incarico professionale. Nel 2012 è stato possibile l'inserimento di altre due figure professionali e l'avvio di un tirocinio concordato con la scuola di formazione ENAIP. Grazie al progetto EMERGO è stato possibile potenziare l'inserimento grazie all'intervento di un educatore professionale che ha agito sulle modalità consone di comportamento in ambito lavorativo a sostegno delle peculiarità di funzionamento dei lavoratori inseriti. Al termine della commessa lavorativa, di cui si attende il rinnovo, ai partecipanti all'attività è stato proposto un corso di abilitazione all'uso del Pc organizzato dalla Scuola San Giusto portato a termine con successo da 4 di loro.

La sede dell'attività professionale è stata la scuola San Giusto del Comune di Milano che ha prestato gratuitamente gli spazi.

Nell'anno 2013 la Cooperativa Cascina Bianca ha ottenuto una commessa lavorativa che prevedeva la rielaborazione grafica e archiviazione informatica di documenti per conto dell'Università Cattolica di Milano.

8.3.3 Manutenzione verde

Per poter avviare l'attività di manutenzione del verde con inserimento lavorativo di persone disabili, la Cooperativa ha stipulato nel 2011 un contratto con la Cooperativa Edificatrice l'Abitare. La Cooperativa si occupa della progettazione, realizzazione e manutenzione delle aree verdi con lo scopo di creare lavoro e occasioni di inserimento lavorativo

Per realizzare gli interventi all'interno dei condomini la Cooperativa Sociale Cascina Bianca ha stipulato un A.T.I. con la Cooperativa Sommozzatori della Terra.

Nel 2013 si conclude la commessa di manutenzione del verde in ATI con la Cooperativa "I Sommozzatori della Terra" di n° 17 condomini della Cooperativa Abitare di Niguarda:

Per questo progetto sono stati inseriti 2 lavoratori disabili con un contratto a tempo determinato per 4 mesi per un tot di 32h lavorative.

9 Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi

Qui di seguito due grafici riassuntivi della popolazione utenti dei vari centri:

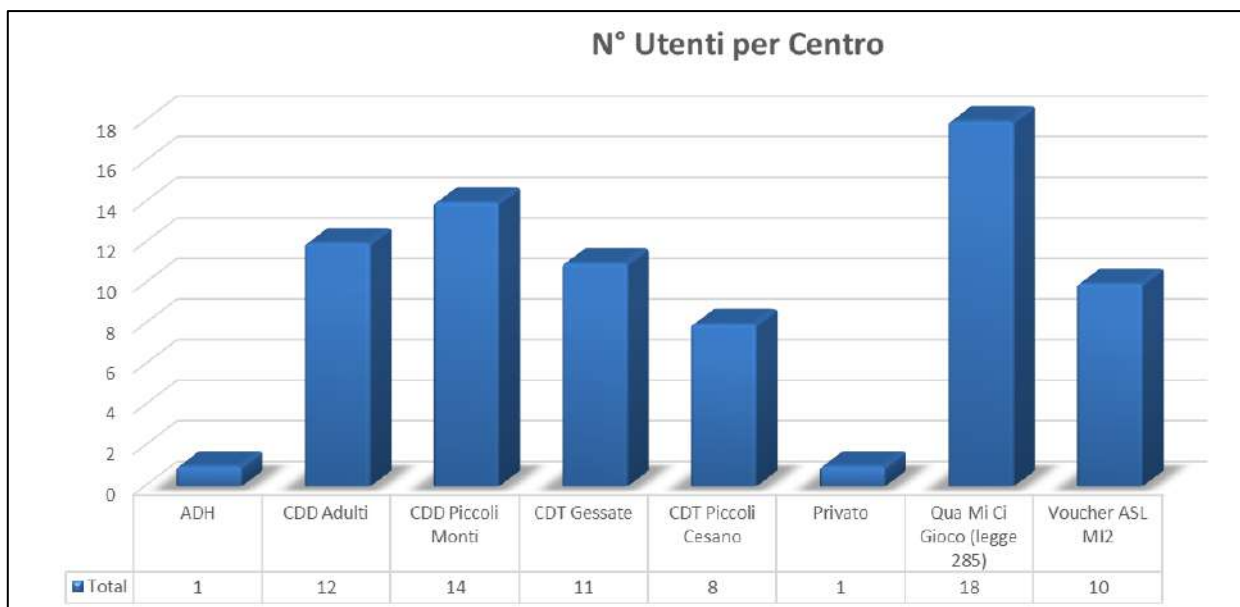


Figura 9

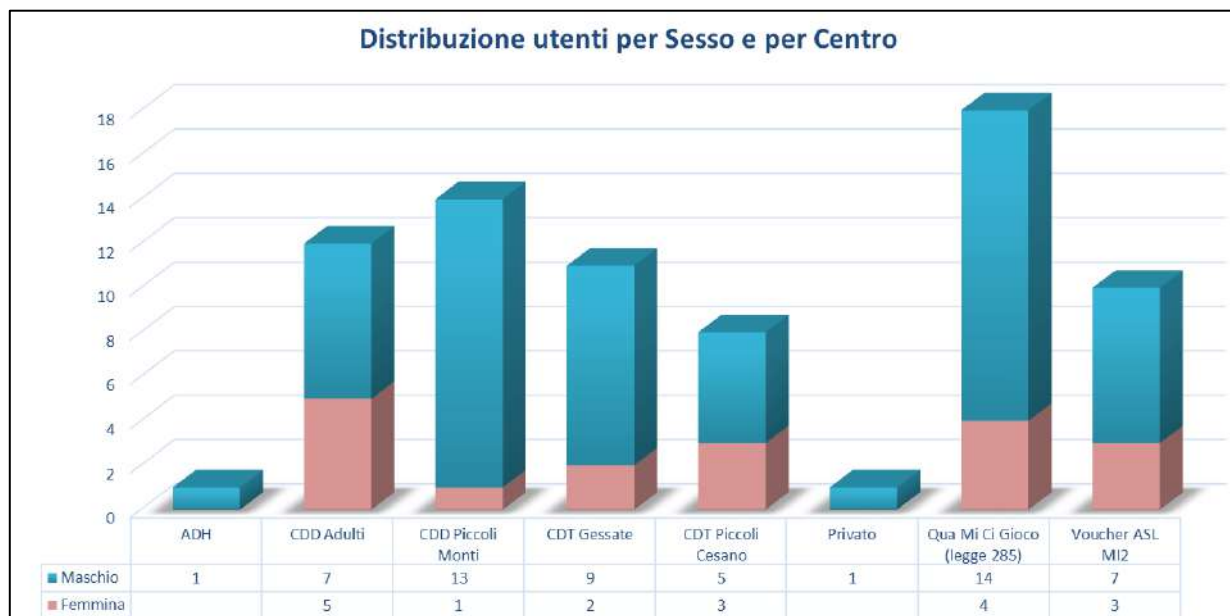


Figura 10

9.1 Attività di assistenza minori

9.1.1 Il Servizio Valutazione e orientamento

Il servizio di Valutazione e Orientamento permette di avere un quadro attendibile delle abilità effettive e potenziali possedute dalla persona con autismo e/o patologie assimilabili: aiuta e sostiene la famiglia, collabora con le scuole e con i servizi socio sanitari ed educativi, nella definizione degli obiettivi educativi e delle più appropriate modalità di intervento.

Il Servizio di Valutazione si caratterizza per l'approccio integrato con cui vengono presi in carico gli utenti: le attività, gli incontri e il sostegno sono infatti rivolti al soggetto e al suo contesto familiare e sociale, che viene coinvolto attivamente nel trattamento. Successivamente alla somministrazione dei test si procede alla **presa in carico** del soggetto attraverso la predisposizione di un progetto individualizzato. Al termine del percorso abilitativo viene predisposta una relazione finale contenente l'esito del percorso e, ove necessario, l'indicazione di ulteriori interventi.

9.1.2 I Centri Diurni Disabili (C.D.D.) Piccoli

Il Progetto Sperimentale dedicato ai Piccoli situato a Milano può accogliere utenti dal lunedì al venerdì con orari personalizzati rispetto alla gravità del ritardo cognitivo e della sintomatologia autistica definiti attraverso la valutazione funzionale; gli interventi possono essere effettuati presso la struttura, la scuola e il domicilio. Le attività, gli incontri e il sostegno comprendono anche il suo contesto familiare e sociale.

Il servizio sperimentale è destinato a minori di età compresa tra i **2** e i **16 anni** con **Disturbi Pervasivi dello Sviluppo / Sindrome Autistica** segnalati dalle Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di riferimento o con accesso spontaneo.

L'approccio integrato comprende trattamenti psico-educativi: il bambino è posto al centro di una rete di sistemi che agiscono sinergicamente: la famiglia, le reti secondarie (scuola), il contesto sociale di appartenenza ed il sistema dei servizi che ha in carico il minore, sono risorse con le quali viene condiviso il progetto educativo individualizzato (PEI). Sono previsti incontri periodici di parent traing di supporto alle famiglie.

- L'obiettivo dell'intervento terapeutico è **abilitativo**: depotenziare comportamenti problema e potenziare le autonomie, le abilità personali e le modalità di espressione in un percorso di apprendimento progressivo che tiene conto del ciclo di vita.

EQUIPE è costituita da una psicologa coordinatrice, da educatori professionali e psicologi con mansioni di tipo educativo.

L'equipe è inserita nel circuito di formazione continua **'Inservice'** organizzato dalla Provincia di Milano.

Questo modello metodologico di presa in carico degli utenti e di intervento viene applicato anche all'interno degli altri due centri nati successivamente a Gessate e a Cesano Boscone.

Nell'anno 2013 con alcuni utenti del CDD piccoli di piazza Monti sono state svolte attività esterne in strutture del territorio ovvero:

- Associazione Punto Uno in via Martinetti e via Faruffini con un progetto di laboratorio di teatro d'improvvisazione per bambini un incontro settimanale per un bambino.
- Closlieu in via Lattanzio e presso l'istituto San Carlo con un progetto di laboratorio di pittura con incontri settimanali per due bambine.

Essendo i laboratori esterni le famiglie hanno sostenuto i costi dell'iscrizione ai laboratori.

Qui di seguito cinque grafici riassuntivi della distribuzione utenti in base ai criteri diagnosi, sesso, nazionalità e fasce d'età.



Figura 11

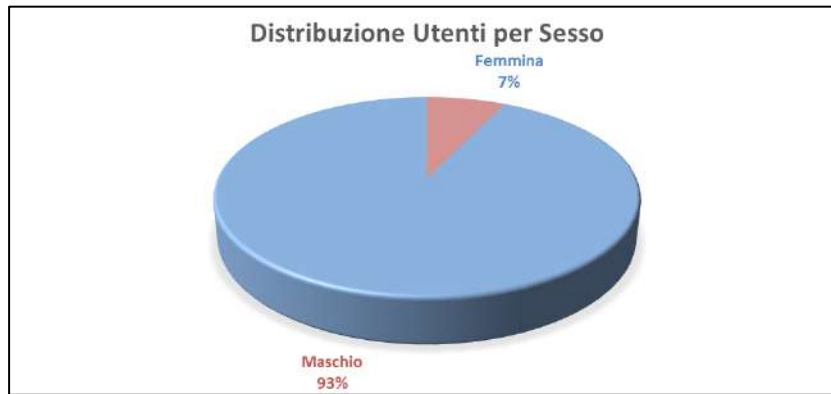


Figura 12



Figura 13

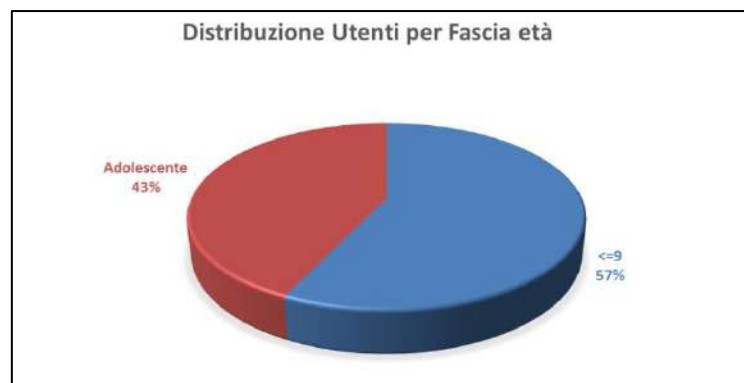


Figura 14

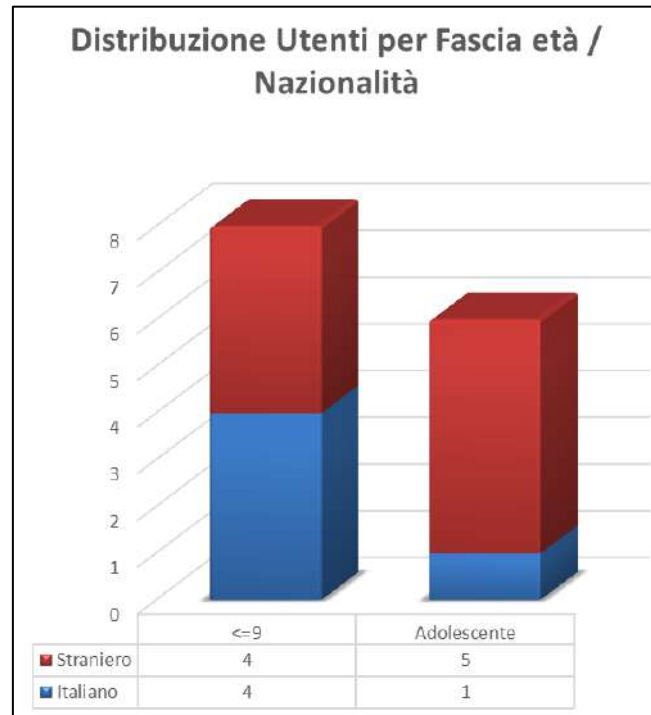


Figura 15

9.1.3 CDT GESSATE

Il Centro Diurno Territoriale per minori con disturbo dello sviluppo, progetto sperimentale ex DGR 3239/12 e Dgr 499/13, con sede in Via Cittadella 11 a Gessate è in ATI con la Cooperativa Sociale Punto d'Incontro.

All'interno di questa collaborazione prosegue il progetto ParenteSì, nato nel 2012, finanziato da ASLMi2, che eroga voucher per interventi domiciliari.

METODOLOGIA del Progetto ParenteSì

Dopo il primo colloquio con la famiglia e aver osservato il bambino, si procede chiedendo all'asl l'autorizzazione ad erogare voucher per quell'utente, specificando anamnesi, obiettivi e descrizione interventi di tipo domiciliare.

La metodologia adottata presso il CDT è condivisa con il CDD Piccoli di Milano.

Qui di seguito i grafici riassuntivi della distribuzione utenti in base ai criteri diagnosi, sesso, nazionalità e fasce d'età:

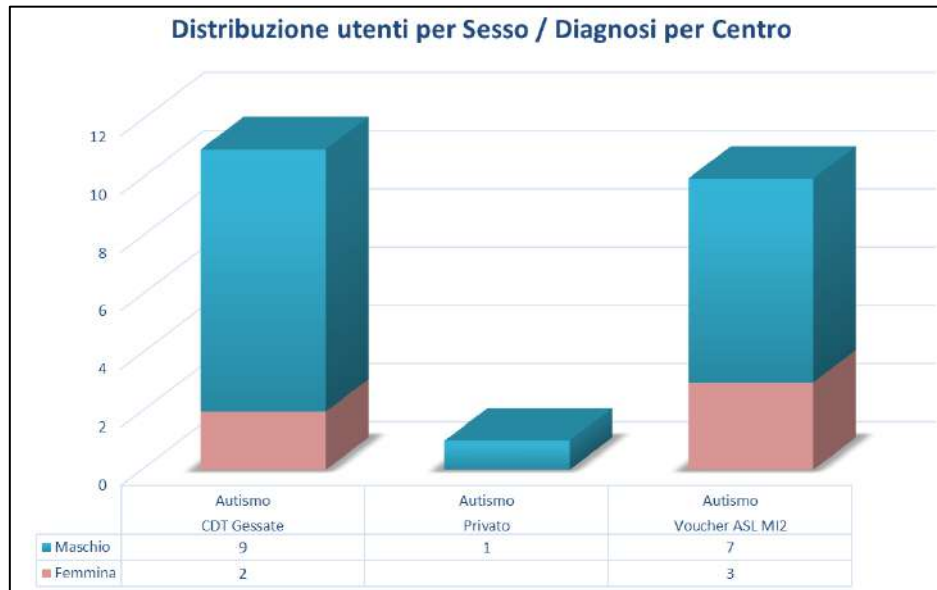


Figura 16

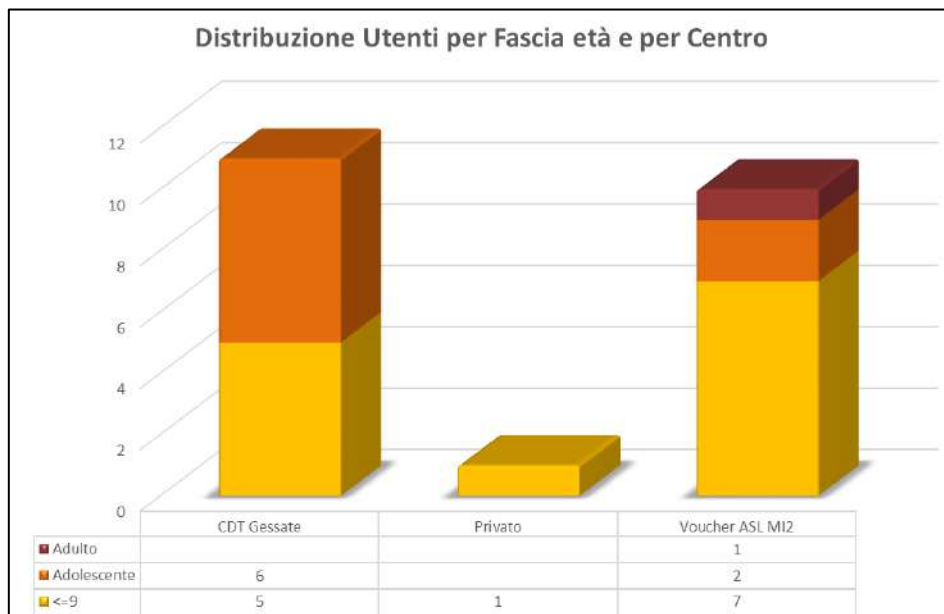


Figura 17

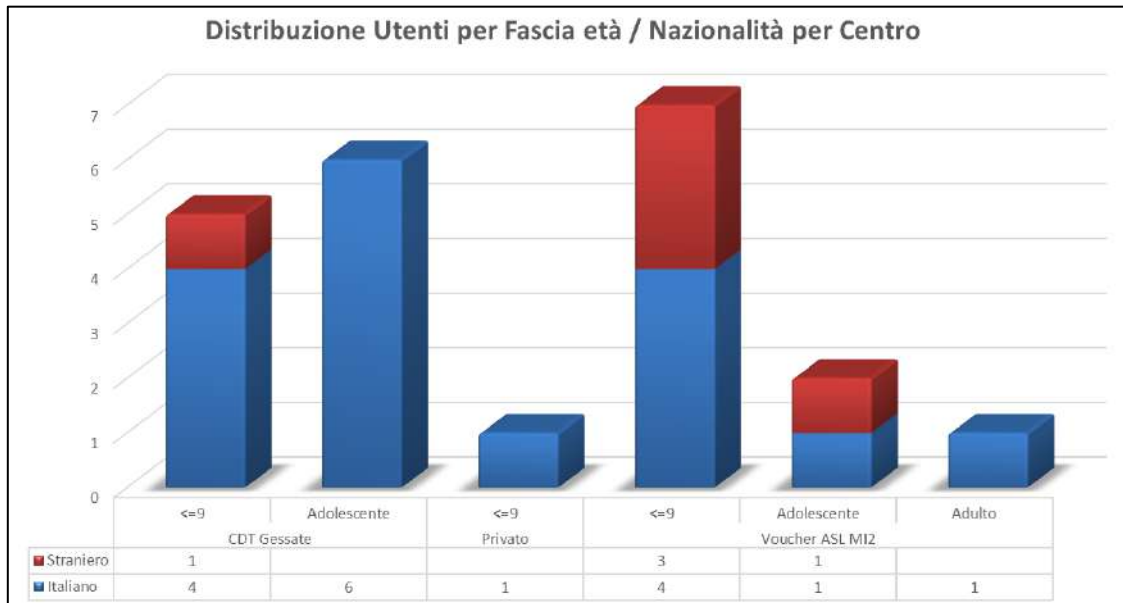


Figura 18

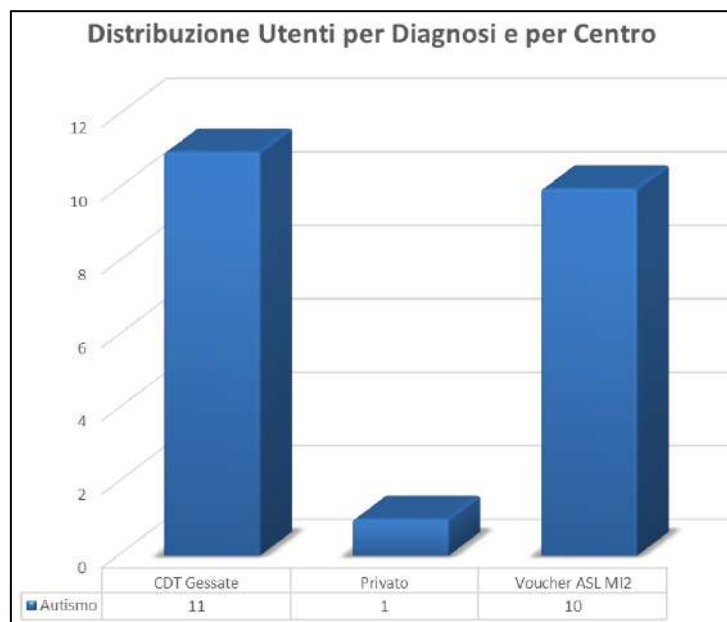


Figura 19

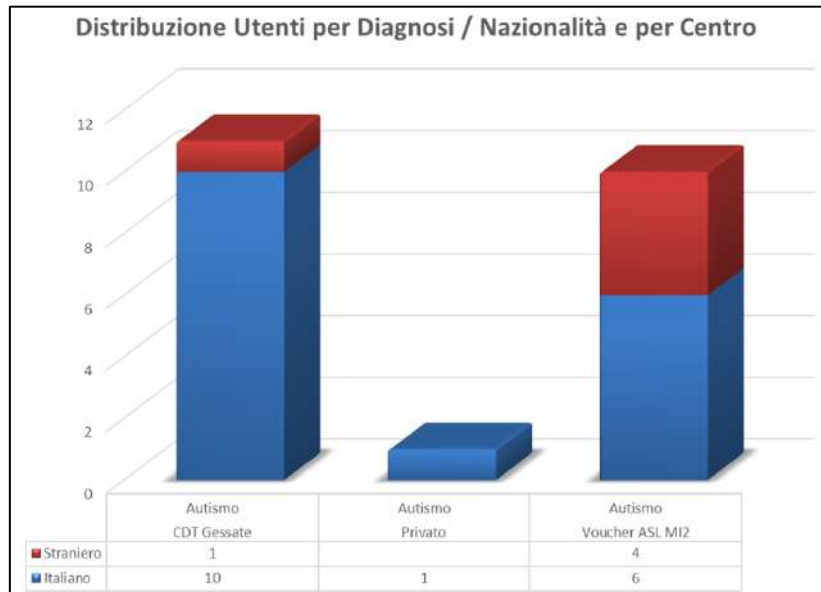


Figura 20

9.1.4 CDT CESANO BOSCONONE

Il Centro Diurno Territoriale per minori con disturbo dello sviluppo, Servizio Sperimentale su ex DGR 3239, con sede in Via Vespucci, a Cesano Boscone Ribelli nei locali del Comune di Cesano Boscone che ci ospita in una delle sue sedi.

Qui di seguito i grafici riassuntivi della distribuzione utenti in base ai criteri diagnosi, sesso, nazionalità e fasce d'età.



Figura 21

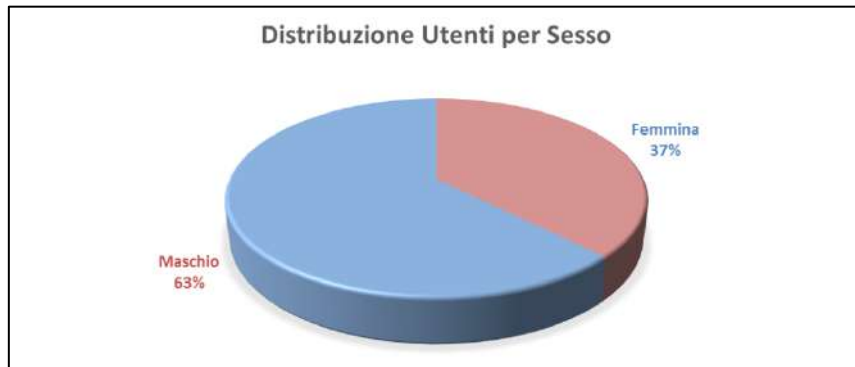


Figura 22



Figura 23

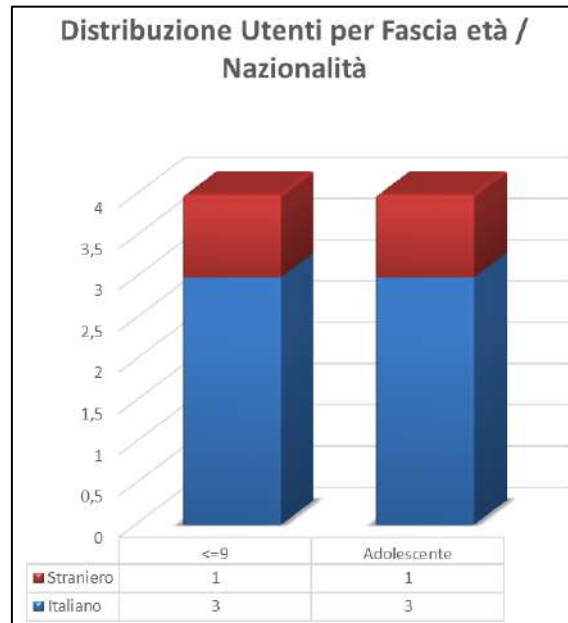


Figura 24

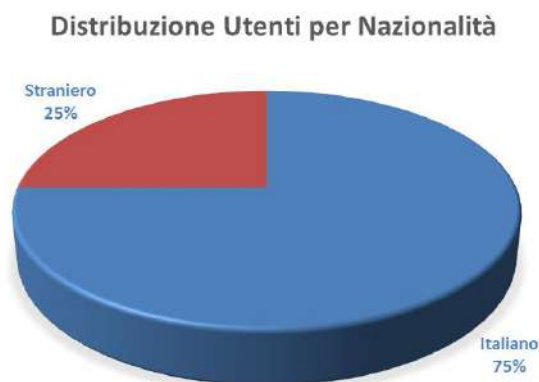


Figura 25

9.1.5 ADH

In convenzione col Distretto di Corsico e con il Comune di Milano/zona 7 la Cooperativa gestisce il servizio di Assistenza Domiciliare per quanto riguarda la disabilità e, in particolare, l'autismo e Disturbo Pervasivo dello Sviluppo: la cooperativa è entrata in Associazione temporanea d'impresa con il Gabbiano soc.coop. come ente accreditato per il progetto ADH che coordina gli operatori di entrambi gli enti attivi sul territorio.

Gli utenti vengono segnalati dai servizi sociali dei Comuni per cui siamo accreditati.

Gli interventi educativi domiciliari si articolano in 4 fasi:

1. valutazione funzionale e del contesto familiare e sociale in cui è inserito con l'ausilio di alcuni test;
2. stesura del Pei;
3. interventi settimanali;
1. restituzione al contesto familiare, alla fine di ogni intervento e tramite colloqui formali periodici.

A seguito dell'attivazione dell'intervento e dall'incontro con l'assistente sociale di riferimento viene stesa una anamnesi, con tutti i dati e le informazioni sulla persona. Dopo una prima conoscenza della persona in carico viene effettuata l'osservazione e la valutazione funzionale.

In fase di stesura del progetto educativo verranno individuate le diverse metodologie d'intervento, proprio sulla base dei bisogni dei singoli utenti e delle fasi di vita.

Nel pensare ad un progetto d'intervento l'educatore deve effettuare un'osservazione funzionale dell'utente e deve anche tener conto dei sistemi in cui la persona è inserita, che si intersecano e si condizionano tra loro

Gli interventi educativi si caratterizzano per il rapporto uno a uno che si instaura tra utente e l'educatore, presso il domicilio, ma non esclusivamente. Infatti gli interventi sono spesso finalizzati all'uscita dal contesto domestico per così poter costruire una rete relazionale e sociale significativa.

La metodologia si differenzia per l'età e le tappe di sviluppo fino a quel momento raggiunte, valorizzare le buone prassi e integrare con nuove strategie educative.

La coordinatrice del progetto si interfaccia con gli Enti invianti e con le famiglie, stendendo relazioni periodiche dell'intervento.

Interventi di ADH svolti nell'anno 2013:

n. minori ADH 2013	sexso	fasce di età	diagnosi	Distribuzione degli assistiti	convenzionati /non convenzionati	Frequenza degli interventi	n. interventi 2013
1	maschio	11 anni	Autismo	Comune di Milano	convenzionato	2h settimanali	12

9.2 QUA MI CI GIOCO- sostegno alla genitorialità (V PIANO INFANZIA E ADOLESCENZA EX L. 285/97 CITTA' DI MILANO)

La Cooperativa Sociale Cascina Bianca in ATI con L'Associazione "Il Gabbiano – Noi come gli Altri" gestisce un progetto triennale di sostegno alla genitorialità per famiglie con figli minori disabili, che offre servizi dedicati al sostegno psicologico individuale e di gruppo, interventi di tipo educativo, un centro ascolto, lo sportello informativo, disbrigo pratiche burocratiche, informazione e formazione gruppi AMA, sviluppo reti di supporto, servizi educativi extra e intra-familiari, attività

educativa extra-scolastica, attività educativa estiva, attività educativa serale, laboratori espressivi, spazi educativi e ludici dedicati ai gruppi di genitore-figlio.

Il servizio viene ospitato dalla struttura del CDD adulti, con uso dell'ampio giardino esterno: sono inoltre state programmate uscite sul territorio, una apertura alle realtà presenti nel quartiere per favorire la socializzazione e la crescita di interessi.

Il progetto prevede l'apertura del servizio alcuni giorni la settimana durante gli orari extrascolastici e nel week end: è stato attivato l'orario di apertura durante il mese di agosto in orari più ampi.

Le famiglie sono state coinvolte attraverso attività di parent training, gruppi di sostegno, feste e attività ludico-ricreative da svolgere insieme ai loro figli.

L'equipe è formata da una coordinatrice del progetto e una coordinatrice del servizio, 3 educatrici.

I coordinatori del Progetto partecipano alle riunioni di confronto e di sviluppo per il progetto 285 con i Servizi alla famiglia, i nuclei zonali handicap della neuropsichiatria infantile e alle riunioni dell'ASL.

Qui di seguito i grafici riassuntivi della distribuzione utenti in base ai criteri diagnosi, sesso, nazionalità e fasce d'età in cui Altro denomina una diagnosi diversa da Autismo

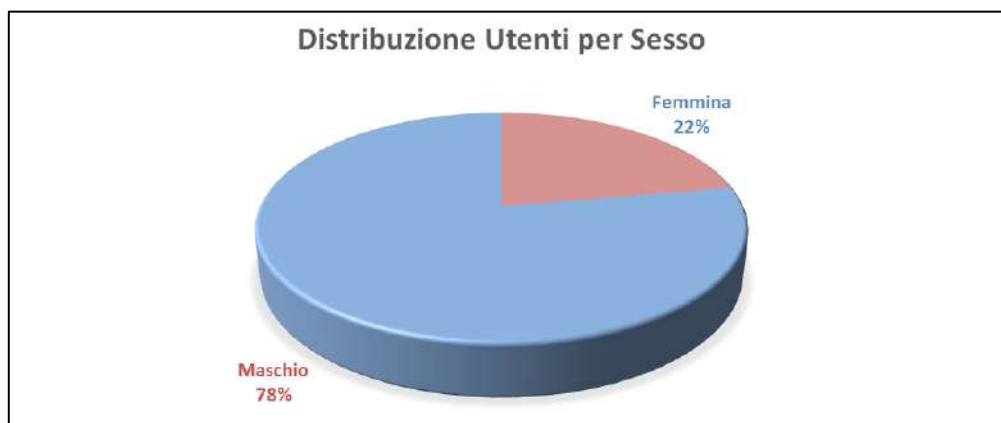


Figura 26

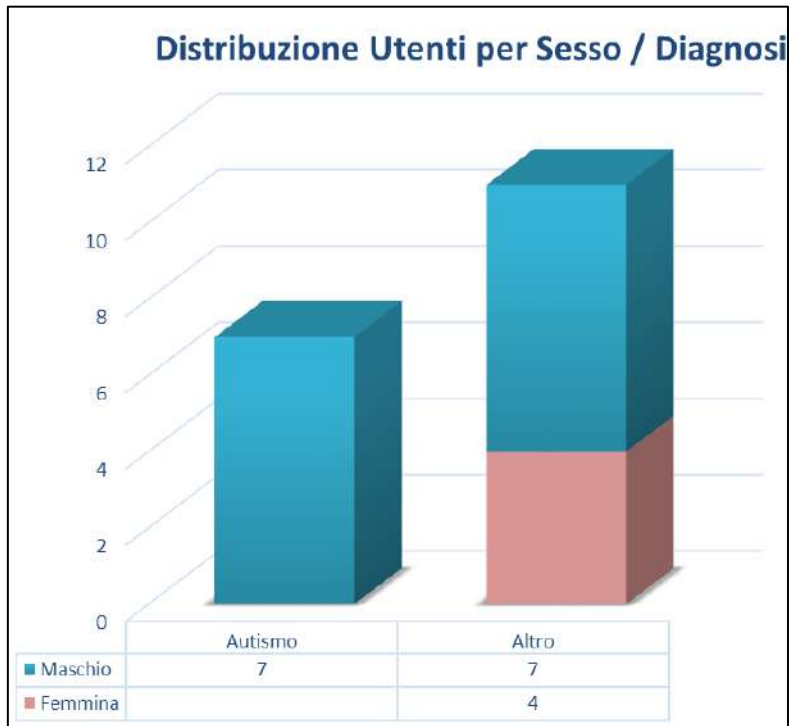


Figura 27

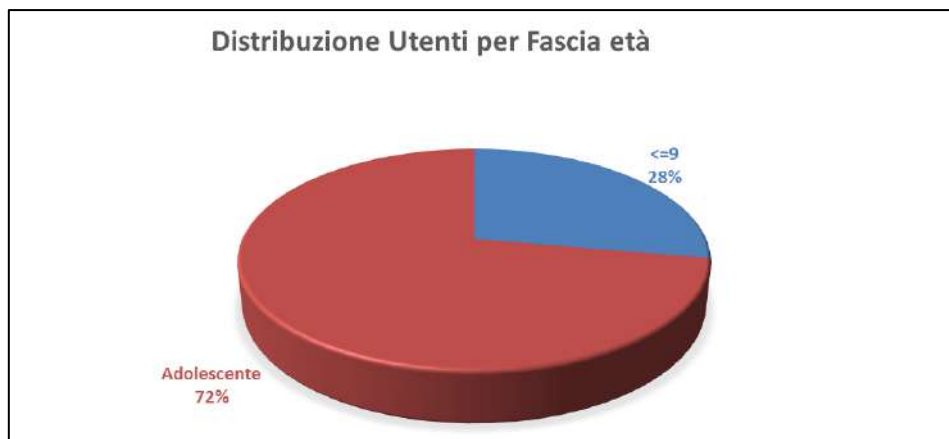


Figura 28

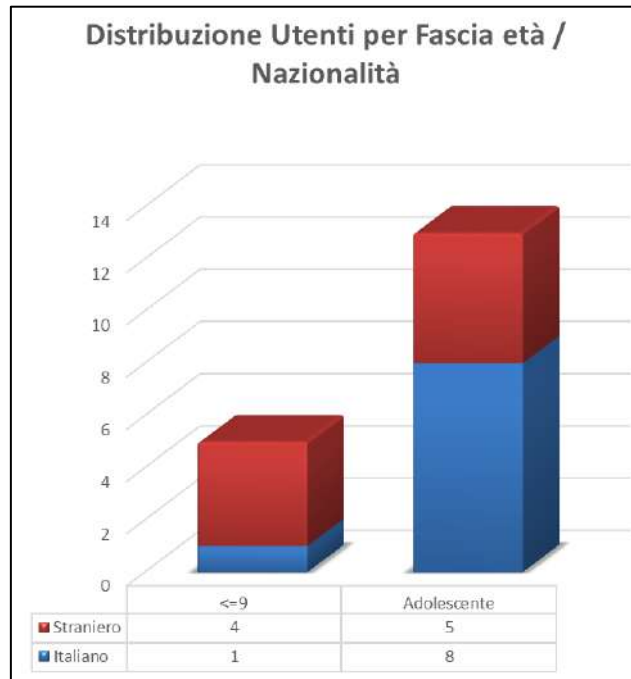


Figura 29



Figura 30

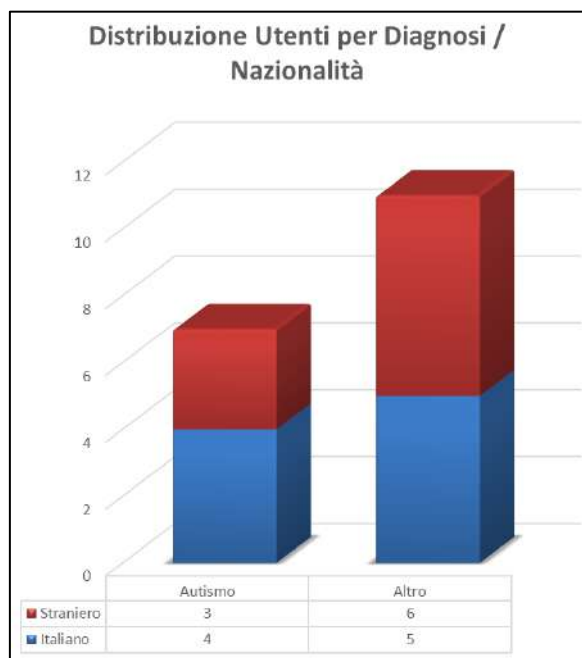


Figura 31

9.3 Attività di assistenza ai disabili

9.3.1 Il Centro Diurno Disabili (C.D.D.) Adulti

Il CDD adulti è accreditato con delibera della Regione Lombardia con d.g.r. n° VIII/1147 del 23/11/2005 per n° 12 persone disabili adulte provenienti dalle liste del Comune di Milano e del Comune di Sesto S. Giovanni.

Il CDD è attualmente convenzionato con il Comune di Milano, Comune di Sesto S. Giovanni e Asl Milano.

Il Centro Diurno Disabili di Piazza Monti, in quanto struttura specificamente idonea al trattamento di disturbi correlati alla sindrome autistica, eroga specifiche prestazioni educative, sanitarie ed assistenziali, atte a promuovere il massimo sviluppo delle potenzialità e del livello di autonomia globale di ogni soggetto inserito, secondo l'approccio psico-educativo di riferimento.

L'intervento educativo e socio-assistenziale si differenzia a seconda dei bisogni e dei profili psico-educativi degli utenti: le modalità di intervento sono perciò modulate sulla persona, considerando e rispettando le esigenze, i tempi individuali, le fasi evolutive e della vita i cambiamenti del contesto familiare e sociale in cui è inserita. Le attività scelte sono mirate al raggiungimento del massimo grado di autonomia personale, al potenziamento delle capacità espressive e al benessere psico-fisico.

Gli interventi educativi e socio-assistenziali sono quindi mirati al:

- “Depotenziamento” dei comportamenti inadeguati in un contesto sociale e rinforzo delle modalità di relazione appropriate (sviluppo e acquisizione di competenze relazionali).
- Attività di mantenimento e potenziamento delle autonomie e delle abilità personali acquisite (conservazione delle abilità).

Dopo un breve periodo di Osservazione della persona con disabilità, vengono predisposti i progetti educativi individualizzati (PEI) dagli educatori, concordati insieme alle famiglie.

Le prestazioni riabilitative comprese nella programmazione del C.D.D. prevedono anche:

Il progetto di attività motoria-educazione al movimento con la neuro-psicomotricista: l'attività ha l'obiettivo di portare i ragazzi a vivere il movimento come momento di piacere e divertimento dove è possibile sperimentare le proprie capacità motorie partendo da ciò che si sa fare per sviluppare e trovare nuovi modi di vivere il proprio corpo. I costi per lo svolgimento dell'attività motoria sono sostenuti dai genitori.

Laboratorio di musicoterapia con lo scopo di stimolare l'espressività personale e la comunicazione attraverso l'uso di strumenti musicali, la coordinazione motoria, la creatività, l'arte grafica espressiva, con la registrazione audio e video come metodologia di raccolta dati e di valutazione del lavoro svolto, atto a raggiungere gli obiettivi richiesti.

Nell'ambito delle attività strutturate esiste inoltre un lavoro di integrazione con gli altri servizi presenti sul territorio: il servizio si connota per l'apertura alle realtà del quartiere, con utilizzo dei mezzi pubblici, per favorire le relazioni sociali, e l'accrescimento culturale e di interessi, con visite esterne alle realtà che offre il territorio della Provincia di Milano attraverso il Progetto “gite e visite guidate”.

Il coordinatore partecipa alle riunioni di coordinamento dei CDD milanesi: è istituzionalizzato all'interno dei CDD un **Coordinamento Genitori** con la rappresentanza di due genitori che si incontrano 2 volte l'anno che ha funzione di controllo e vigilanza.

Il coordinatore presiede i Tavoli tecnici: ADH, Minori e famiglia, Disabilità.

È iniziata nell'anno 2013 una collaborazione con il Centro Benedetta D'Intino, su un caso seguito insieme al CDD adulti, con il sostegno economico della famiglia.

Dentro la struttura del CDD è inoltre presente un ampio giardino privato di 500 m² per le attività all'aria aperta.

Il C.D.D. è aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 16,00. Rimane chiuso per il solo mese di agosto.

Lo staff dei tecnici del CDD è costituito da:

- 1 coordinatore, 4 educatori, 1 oss 2 asa 3 tecnici, quali supervisore, psicomotricista e musicoterapeuta;

il CDD accetta tirocinanti e stagisti provenienti dai corsi delle scuole professionali e dalle Università con cui viene stipulata una convenzione.

Quantità delle prestazioni assistenziali svolte e complessità	12 utenti: 9 classe 1 2 classe 2 1 classe 5
Analisi degli assistiti suddivisi per utenti convenzionati e non	Tutti convenzionati
Breve scheda del numero di disattivazioni del servizio in base alle cause	1 disattivazione per rinuncia della famiglia e decisione per altro ricovero nel marzo 2013. 1 attivazione nell'aprile 2013

Qui di seguito i grafici riassuntivi della distribuzione utenti in base ai criteri diagnosi, sesso, nazionalità e fasce d'età in cui Altro denomina una diagnosi diversa da Autismo.

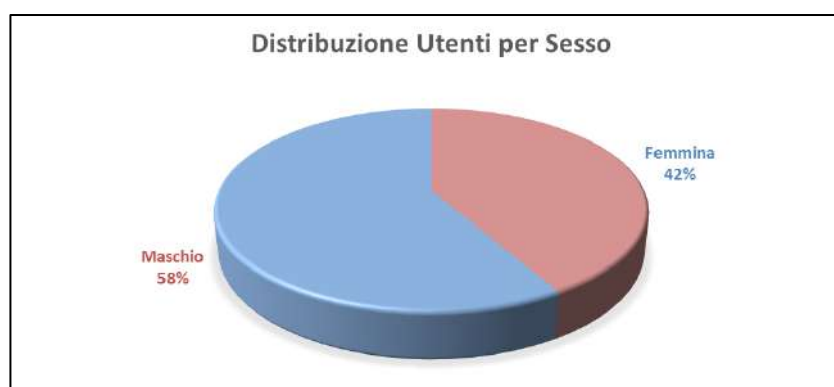


Figura 32

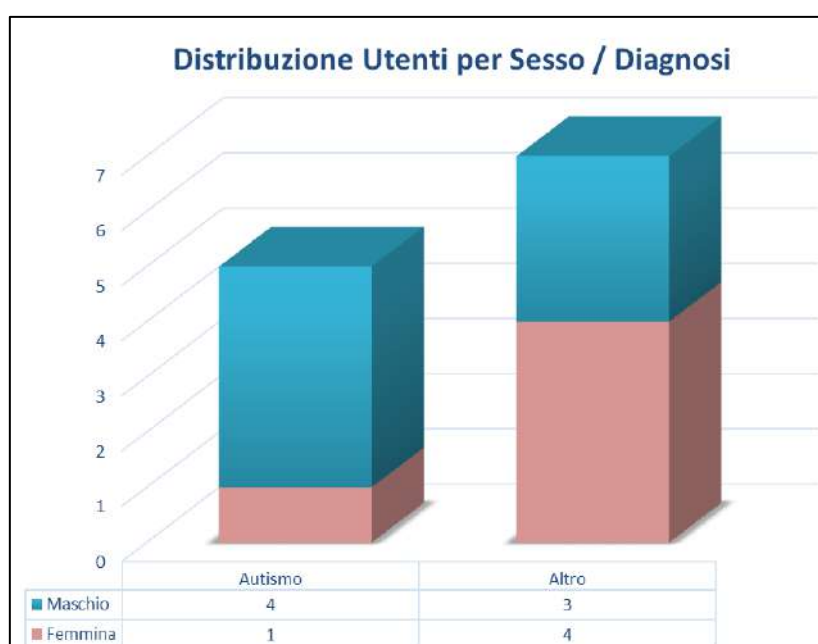


Figura 33

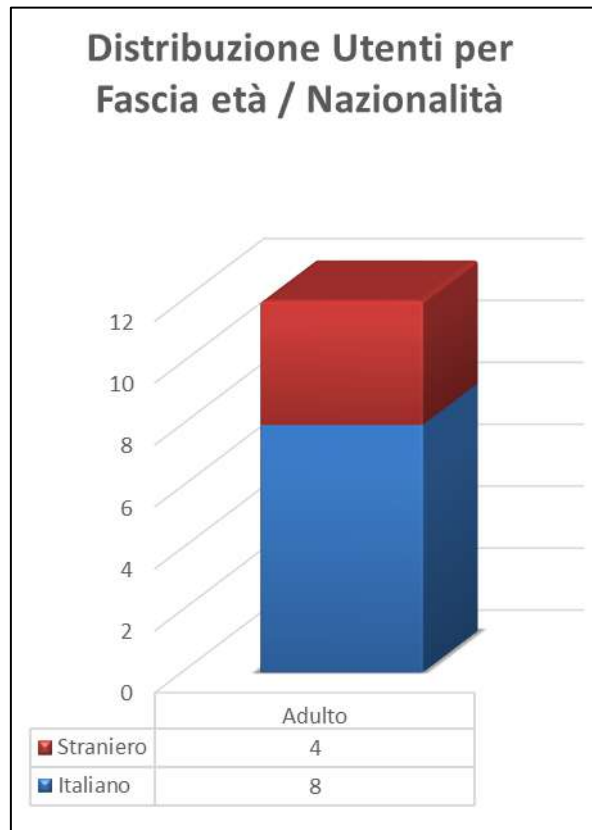


Figura 34



Figura 35

Altro= altra diagnosi diversa da Autismo

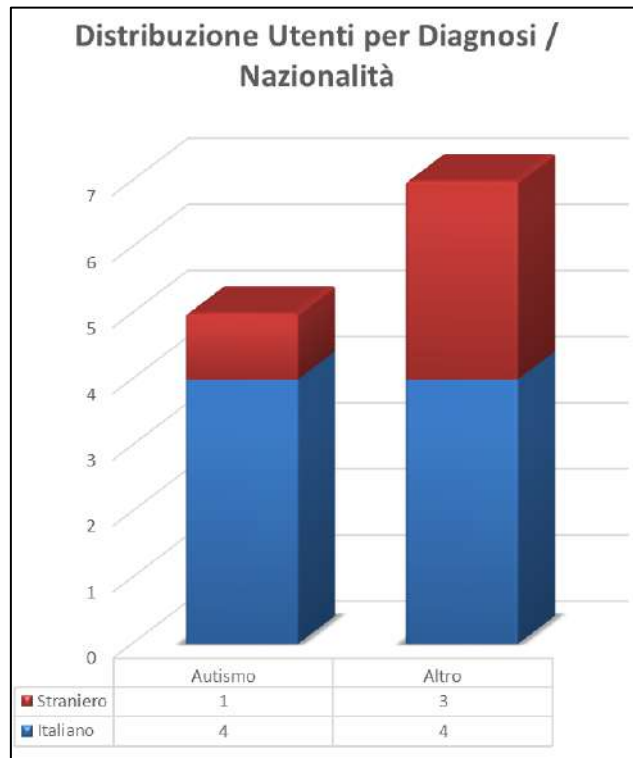


Figura 36